

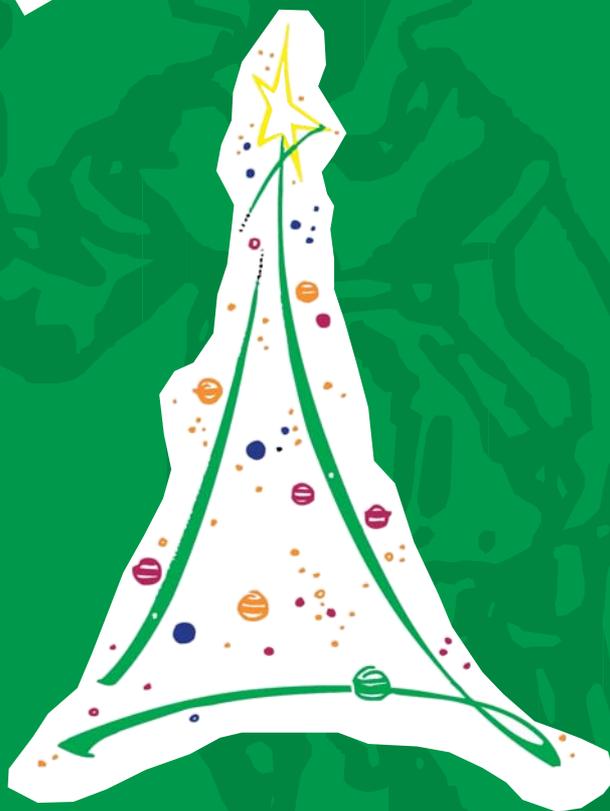


# BOLLETTINO

della Cassa del Notariato

N° 4/2006

## SPECIALE CONGRESSO



*Auguri a tutti di Buon Natale  
e Felice Anno Nuovo*

- IL DISCORSO DI ATTAGUILE**  
La politica della Cassa a sostegno della funzione ed a servizio del Paese
- L'INTERVENTO DI PICCOLI**  
Notariato dei valori
- LAURINI (U.I.N.)**  
Non abbassare la guardia
- FORUM DELLA CASSA**  
Assicurazioni di Scotti
- MEALE PER I PENSIONATI**  
Preoccupati, ma il bilancio della Cassa ci rassicura
- FEDERNOTAI**  
Sulla strada del dialogo

## SOMMARIO

- 1. LA POLITICA DELLA CASSA A SOSTEGNO DELLA FUNZIONE ED A SERVIZIO DEL PAESE**  
Francesco Maria Attaguile
- 8. DESIDERIO FORTE DI UN NOTARIATO DEI VALORI**  
Paolo Piccoli
- 11. DARE CERTEZZA E GARANZIA D'IMPARZIALITÀ**  
Piero Avella
- 13. LA FUNZIONE NOTARILE VA DIFESA SENZA MAI ABBASSARE LA GUARDIA**  
Giancarlo Laurini
- 15. LA PRESENZA DI SCOTTI MOMENTO DI CONFRONTO COSTRUTTIVO**
- 18. PREOCCUPATI PER LE NUOVE LEGGI RASSERENATI DAL BILANCIO DELLA CASSA**  
Paolo Meale
- 20. IL SINDACATO HA SCELTO LA STRADA DEL DIALOGO**  
Gennaro Fiordiliso
- 23. EVITARE OGNI FORMA INDUSTRIALE DI ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE**  
Dario Ricolo
- 26. FORUM: ASSICURAZIONI DI SCOTTI E PUNTELLI COSTITUZIONALI DI LUCIANI**  
Franco Albanese
- 31. ELABORIAMO UN MODELLO PER LA CASA DEL NOTAIO**  
Vincenzo del Genio
- 32. LE MOZIONI APPROVATE DAL 42° CONGRESSO NAZIONALE**
- 39. NASCE L'ESCLUSIVA CARTA ORO NOTARIATO**



### La Vignetta

di Toto La Rosa

### LA POLITICA DELLA CASSA A SOSTEGNO DELLA FUNZIONE ED A SERVIZIO DEL PAESE

di Francesco Maria Attaguile \*

Sono certo che questo 42° congresso Nazionale del Notariato, per diverse ragioni, è destinato ad assumere, nel panorama degli appuntamenti annuali della Categoria, un significato e un rilievo del tutto particolari. Questa mia opinione trova conferma, nell'enorme numero, pare più di 1500, colleghi che si sono dati appuntamento sulle sponde di questo magnifico lago, attratti certamente dalla bellezza dei luoghi ma soprattutto, ritengo, interessati a partecipare a un dibattito e a dei lavori che si annunciano, per molti aspetti, di estremo interesse.

Ci avviamo, infatti, alla conclusione di un triennio di attività degli Organi nazionali di categoria, il cui periodo di consiliatura è stato contrassegnato da eventi straordinari, da momenti di grande difficoltà come mai il Notariato si era trovato ad affrontare e da una serie di provvedimenti legislativi che, in misura crescente, hanno creato

allarme e tensione, nella categoria notarile e, ultimamente, in tutto il mondo delle libere professioni.

Questi aspetti, che per intenderci definirei "politici" e che hanno riguardato come vedremo, direttamente o indirettamente anche la nostra Cassa e, in generale, gli Enti di previdenza dei professionisti, meritano più di una riflessione che sottoporro all'attenzione e alle valutazioni del congresso dopo aver fornito, per grandi linee, un resoconto della recente attività del Consiglio di amministrazione assieme a un bilancio complessivo dell'intera consiliatura. Consentitemi, tuttavia, preliminarmente, di rivolgere alle Autorità presenti, ai membri del Parlamento, agli ospiti italiani e stranieri, ai Presidenti delle altre Casse e a tutti gli intervenuti il saluto più caloroso e cordiale dell'intero Consiglio di amministrazione della Cassa. Desidero rivolgere anche un sentito ringraziamento al presi-

“Grazie al Sottosegretario Scotti per la presenza al congresso e per la collaborazione assicurata al Notariato e all'ente di previdenza nel periodo della privatizzazione”



Da destra: il presidente Attaguile durante il Forum, con il notaio Paolo Chiaruttini

\* Presidente della Cassa nazionale del Notariato



“Completata la manovra triennale di adeguamento delle pensioni e ampliati gli interventi a favore dei giovani notai, migliorata la gestione della polizza sanitaria”

dente del congresso, il collega Piero Avella ed ai suoi collaboratori, per lo straordinario sforzo organizzativo e la squisita ospitalità in questa loro magnifica terra.

Ci onora stasera della sua presenza, in rappresentanza del Governo, il presidente Luigi Scotti, Sottosegretario al Ministero della Giustizia al quale rivolgo un deferente saluto unitamente al sentito ringraziamento per la collaborazione assicurata al Notariato ed al suo Ente di previdenza negli anni in cui, con rara competenza, ha ricoperto il delicato e oneroso incarico di Capo dell'Ufficio legislativo del Ministero di Grazia e Giustizia. Mi preme, in particolare, ricordare come si debbano alla sua fine preparazione giuridica oltre che alla sua grande disponibilità alcuni decisivi interventi nell'opera di stesura dei testi legislativi che sancirono la privatizzazione degli Enti di Previdenza dei liberi professionisti. In quella, come in tante altre occasioni, il presidente Scotti ci è stato vicino e gliene siamo, pertanto, infinitamente e sinceramente grati.

La puntuale e completa relazione del Segretario del Consiglio, il collega Giuseppe Montalti, mi esime dal fornirvi cifre e prospetti e l'elenco dettagliato degli avvenimenti e del lavoro realizzato. Solo un accenno a qualche risultato. Il primo, mi piace sottolinearlo, è l'aver favorito un'ampia partecipazione ai temi della Cassa. La pubblicazione del bollettino con finalità meramente informative, assai apprezzata soprattutto dai colleghi in pensione; l'organizzazione, a novembre dello scorso anno, del Forum sulla previdenza notarile in Europa; la valorizzazione del ruolo dell'Assemblea dei Rappresentanti e l'attenta considerazione dei suoi pareri; la partecipazione del Presidente e dei Consiglieri ai sempre più numerosi convegni della categoria sono tutte iniziative che sono servite, a mio avviso, a promuovere una indispensabile cultura della previdenza e ad accrescere il livello di confronto con la categoria. Con questo metodo di lavoro e con un forte impegno del Consiglio sono stati in parte risolti, e in parte avviati a soluzione, problemi e questioni importanti. Tra i progetti realizzati vanno segnalati il completamento della

manovra triennale di adeguamento delle pensioni, l'ampliamento degli interventi a favore dei giovani notai, una migliore gestione della polizza sanitaria, la creazione di una carta di credito dedicata alla categoria che sarà presentata a conclusione del Forum di lunedì; il nuovo sito web della Cassa.

Fra le iniziative in dirittura di arrivo: una nuova polizza sanitaria, migliorata nelle prestazioni con l'abbattimento delle franchigie per i notai in pensione e l'aumento della diaria per non autosufficienza e per i casi di forzata assenza dallo studio a causa di incidenti o malattia; l'innalzamento dell'ammontare della pensione indiretta in presenza di figli minori; la formalizzazione dell'atto di acquisto del fabbricato prospiciente l'edificio di Via Flaminia 160 che, d'intesa con il Consiglio Nazionale, sarà destinato ad ampliare e razionalizzare le strutture logistiche del Notariato.

Queste, infine, le questioni ancora aperte in attesa di decisioni: l'istituzione di case albergo e di riposo anche mediante la stipula di apposite convenzioni; la revisione di alcune norme statutarie e regolamentari dirette ad eliminare il tetto dei 40 anni per il conseguimento dell'ammontare massimo della pensione; l'introduzione di una aliquota contributiva progressiva sui reperi molto elevati. Entrambe queste due ultime ipotesi, a lungo esaminate e discusse all'interno del Consiglio di amministrazione e dell'Assemblea dei Rappresentanti, oltre che profondamente innovative, sono di rilevante valenza politica e richiedono, pertanto, un confronto approfondito con il Consiglio Nazionale.

È ovvio che anche su questi temi il Congresso, se vorrà, potrà pronunciarsi e fornire utili spunti di riflessione a chi dovrà adottare le decisioni finali.

Qualche dato, ora, particolarmente significativo sui risultati economici della gestione. Gli esercizi 2004-2005 hanno evidenziato dei saldi attivi pari rispettivamente a Euro 48.502.908 e a Euro 62.339.252. Al conseguimento di questi risultati certamente confortanti hanno contribuito le rendite sia del patrimonio mobiliare, in netta crescita assoluta e percentuale, sia



del patrimonio immobiliare, anch'essa migliorata a seguito dei primi risultati della politica di riqualificazione del patrimonio individuata dal Consiglio come obiettivo prioritario della sua gestione. Le entrate contributive, che costituiscono la fonte principale dei proventi della Cassa, sono cresciute del 9,11% nel 2004 e, solo dell'1,60% nel 2005, anno nel quale le uscite per le prestazioni istituzionali hanno superato il gettito contributivo. Ho voluto riportare questo dato, che non pregiudica certo alcun equilibrio finanziario né, tantomeno, mette in discussione la solidità economica del nostro Ente sia nel breve che nel lungo periodo, al fine tuttavia di segnalare la necessità che la contribuzione, che, come è noto è strettamente legata all'attività professionale, si attesti su livelli più alti rispetto alla spesa pensionistica. Senza volere creare allarmismi ho il dovere di rendere noto che l'andamento dei contributi nell'anno in corso non è favorevole, pur avendo tratto beneficio nel primo semestre dell'introduzione del sistema del cosiddetto prezzo/valore e dell'aumento straordinario degli atti a titolo gratuito.

A partire da luglio, infatti, si sono subito avvertite le conseguenze del decreto legge Bersani che con effetto immediato ha esteso ad altri soggetti la facoltà di autenticazione per gli atti di trasferimento degli autoveico-

li. È stata, questa, l'amara conclusione di una vicenda assai sofferta sulla quale non credo valga più la pena di recriminare.

Qualche notazione, tuttavia va fatta. La prima è di commento sulla utilità del provvedimento. Sarebbe interessante conoscere di quanto si sia abbassato il costo complessivo di un passaggio di proprietà sia per le prime immatricolazioni che per il settore dell'usato. Dalle notizie in nostro possesso non c'è stata per l'utenza alcun risparmio. Alle Associazioni dei consumatori e, soprattutto, all'opinione pubblica (che andrebbe correttamente informata con una apposita ed efficace campagna stampa), dovrebbe essere spiegato come, a fronte di un presunto risparmio di spesa di circa 30 euro di onorari notarili, siano sensibilmente diminuite le tutele per i cittadini (come è noto i cosiddetti certificatori di firma non operano alcun controllo sui poteri a disporre del venditore né garantiscono una sicura e duratura archiviazione dei dati) e sia stato vanificato, con la minore attendibilità del Pubblico Registro automobilistico, un utile strumento di contrasto alla criminalità organizzata.

La seconda notazione a margine della vicenda autoveicoli ripropone considerazioni già fatte a Pesaro e che vale la pena, oggi, richiamare in questa sede anche alla luce delle altre disposizioni del decreto

“ Con il decreto Bersani diminuite le tutele per i cittadini che acquistano auto: non c'è controllo sui poteri a disporre del venditore, né archiviazione dei dati ”



*Il tavolo della presidenza durante l'intervento di Francesco Maria Attaguile*



“ Tariffe minime: non è ammissibile contrattare il compenso fissato per remunerare un pubblico servizio ”

Bersani e di alcune norme contenute nella recente Legge Finanziaria. Nella mia relazione al precedente congresso sottolineavo la necessità che alle Casse di previdenza dei liberi professionisti sia garantita fino in fondo l'autonomia normativa ed assicurata, inoltre, un'autonomia "sostanziale" sorretta, al di là del suo mero riconoscimento formale, da un quadro normativo e da una politica generale che consentano di fatto l'esercizio di concrete facoltà di autogoverno. E tra i fattori necessari a garantire ed assicurare tale facoltà e dei quali, però, si avvertiva la carenza, indicavo la possibilità di disporre di un quadro di stabilità delle fonti del gettito contributivo, di un equo trattamento fiscale, di un rapporto equilibrato fra iscritti al fondo attivi e passivi e del pieno ed espresso riconoscimento della natura privatistica degli Enti. Oggi, a distanza di un anno, non si può certo dire che la situazione sia migliorata. Tutt'altro. Non è stata emanata, nonostante le reiterate richieste dell'A.d.E.P.P., alcuna norma diretta a sottrarre esplicitamente le Casse privatizzate dalla disciplina dei contratti pubblici, così che per il rinnovo della nostra polizza sanitaria il Consiglio della Cassa prudentemente ha deciso di seguire la procedura della gara europea. Sembra del tutto tramontata poi, e ciò nonostante le promesse e gli attestati di solidarietà di tutte le forze politiche, la possibilità di ottenere, come è riconosciuto ai fondi pensione, alle ONLUS e agli Istituti di previdenza pubblica, un sistema di imposizione fiscale che tenga conto della natura e degli scopi degli Enti previdenziali con la eliminazione, quantomeno, della doppia tassazione delle rendite patrimoniali (al momento della produzione del reddito ed al momento della erogazione pensionistica). Al contrario, nella Finanziaria 2007 è previsto, come noto, un aumento dall'attuale 12,50% al 20% dell'aliquota sui redditi di capitale e sui redditi diversi di natura finanziaria, aliquota che sarebbe applicata su tutti gli strumenti finanziari compresi i titoli di Stato sia di nuova che di vecchia emissione. Sembrerebbe, addirittura, che la tassazione debba essere destinata a colpire non solo le plusvalenze realizzate ma anche quelle maturate.

A questo sfavorevole contesto generale dobbiamo aggiungere due specifiche criticità della nostra Cassa: la già avviata, come abbiamo visto, emorragia contributiva relativa alla perdita del settore degli autoveicoli e il timore di un aumento non fisiologico delle sedi notarili. C'è solo da sperare che nella ormai prossima revisione della Tabella si tenga conto degli equilibri di medio e lungo periodo della Cassa e che, per quanto riguarda gli autoveicoli, si possa ottenere, secondo quanto è stato promesso al presidente Piccoli, la trascrizione telematica delle dichiarazioni di vendita, mettendo così sullo stesso piano di parità operativa tutti i titolari del potere di autentica.

Per completare il quadro delle difficoltà e dei timori che incombono oggi sulle Casse di previdenza privatizzate vanno ricordati due altri provvedimenti inseriti nella recente manovra finanziaria, nonché le disposizioni del decreto Bersani relative alla liberalizzazione delle tariffe professionali. L'articolo 85 della Finanziaria prevede un contributo di solidarietà del 3% a carico delle pensioni di importo superiore a 5.000 euro mensili. Si tratta di un provvedimento che non riguarda, se non per casi sporadici, il trattamento pensionistico erogato dalla generalità degli Enti di previdenza dei professionisti ma solo la fascia alta delle pensioni percepite dai notai.

Secondo i primi calcoli, la norma dovrebbe sottrarre ai notai pensionati con 40 anni di anzianità di esercizio circa 600 euro l'anno. Si dirà che non è una somma altissima. E tuttavia (a parte che il sacrificio economico è di una certa consistenza se rapportata alla somma di euro 4.600,00 che costituisce l'ammontare della pensione massima notarile al netto delle tasse), non c'è dubbio che siamo in presenza di una misura inaccettabile e mortificante solo se si considera che il trattamento pensionistico è la risultanza di contributi versati nel corso di una intera vita professionale e che il provvedimento viene a colpire una categoria socialmente debole.

Confesso al carissimo presidente Meale, al quale rivolgo il saluto più affettuoso, che se il Consiglio avesse solo immaginato l'emanazione di un siffatto provvedimento



non avrebbe forse proceduto all'ultimo adeguamento pensionistico evitando così a molti colleghi in pensione, da una parte il dispiacere di sentirsi ingiustamente penalizzati e, dall'altra, la beffa di trovarsi improvvisamente inseriti nell'elenco dei "ricchi" di questo Paese. Ti prego, caro Paolo, di fare pervenire ai colleghi in pensione, dei quali conosciamo bene lo stato, la condizione e le necessità, oltre a un caro saluto e a un affettuoso messaggio di amicizia e di solidarietà, la più ampia assicurazione che il Consiglio si batterà fino in fondo per fare modificare un provvedimento tanto iniquo e vessatorio. Sono certo, poi, che in questa battaglia la Cassa del Notariato avrà al suo fianco gli altri Enti di previdenza che, pur non avendo un interesse diretto, non esiteranno a schierarsi con noi a difesa di intoccabili diritti previdenziali.

Un secondo provvedimento contenuto nella Finanziaria e che dovrebbe allertare principalmente gli Ordini e, in seconda battuta, le Casse, si ricava dal combinato disposto degli articoli 42 e 47 che, prevedendo la soppressione dei vertici istituzionali degli enti pubblici non economici nazionali e la loro messa in liquidazione o la trasformazione in associazioni, prefigurano un più o meno velato progetto di abolizione degli Ordini professionali che, come è noto rien-

trano in questa categoria e non sono citati fra gli Enti espressamente esclusi.

I Presidenti delle Casse, nell'assemblea dell'A.d.E.P.P. del 5 ottobre scorso, preoccupati della potenziale pericolosità di queste norme che potrebbero colpire unitamente agli Ordini le stesse, hanno chiesto l'espressa esclusione degli Ordini professionali da questa normativa. Ho lasciato per ultimo, non certo per ordine di importanza, qualche breve considerazione sul provvedimento che, forse più di tutti, in questa manovra d'estate ha suscitato clamore, allarme e risentimento in tutte le professioni: l'abolizione, o meglio, secondo quanto previsto nella legge di conversione del decreto Bersani, l'abrogazione della obbligatorietà di tariffe fisse o minime.

Devo dire che, quando mi raggiunse, improvvisa ed inaspettata come a tutti, compresa la stampa specializzata, la notizia di questo provvedimento, pur con un sussulto di rabbia e di indignazione per il metodo adoperato, ebbi la sensazione, a pelle, che il Notariato era fuori da quella normativa tanto che, a Rimini, dove mi trovavo per un convegno della Fondazione, dopo aver sentito il presidente Piccoli che mi sembrò dello stesso avviso, resi nota, a tutti i convegnisti, con un breve intervento in apertura dei lavori, la mia convinzione.

Devo dire che oggi, avendo avuto la possi-

“ Inaccettabile e mortificante l'inasprimento del prelievo fiscale sulla fascia alta delle pensioni percepite dai notai sotto forma di contributo di solidarietà ”



*L'intervento del notaio Giancarlo Laurini, presidente dell'U.I.N., e deputato di Forza Italia*



“ Il Notariato a mezzo del suo Ente di Previdenza si fa carico, a proprie spese, di assicurare un servizio pubblico, quale quello notarile, anche nelle zone più sperdute del Paese ”

bilità e il tempo di riflettere, non ho cambiato idea. La prima impressione era, infatti, quella giusta, perché la natura pubblica della attività notarile che ciascuno notaio sente dentro e che non può non avvertire, ha come corollario necessario una tariffa predeterminata che serve a compensare una prestazione fornita non solo a tutela di interessi individuali ma anche generali e pubblici.

Per questi motivi non è possibile e non è ammissibile, va detto a chiare lettere, contrattare il compenso fissato per remunerare un pubblico servizio. Non mi è consentito in questa sede soffermarmi più di tanto sulle ragioni, non solo giuridiche, che impongono ai notai di non disapplicare le tariffe minime fissate per l'esercizio della pubblica funzione. A chi volesse approfondire l'argomento consiglio di leggere il bellissimo articolo di Nicola Raiti pubblicato nel numero della rivista "Notariato" distribuita a tutti i congressisti, nonché il breve ma approfondito studio di Gaetano Petrelli, inviato a tutti i Presidenti dei Consigli Notarili, e che sarà pubblicato sul numero 6 della "Rivista del Notariato".

Non posso, tuttavia, non far rilevare almeno come tutto il sistema previdenziale notarile sia costruito e strutturato in modo da favorire, assistere e ricompensare, lo svolgimento della pubblica funzione. E

lunedì, partecipando al Forum della Cassa, sentirete dal notaio Bengel, presidente della Cassa del Notariato della Baviera e del Palatinato, come questa finalità sia ancora più presente nel sistema di previdenza dei colleghi tedeschi.

Il grado assoluto di solidarietà che caratterizza la nostra Cassa non è dovuto solo alla presenza di un forte spirito di gruppo, a motivi storici o a scelte etiche, quanto anche alla necessità di remunerare attività e funzioni svolte per conto dello Stato e per il perseguimento di interessi pubblici.

Si giustifica e si comprende ancor meglio, così, la natura e la funzione della indennità di integrazione di compensi inferiori a un ammontare predeterminato e rapportato, in Germania, allo stipendio di un magistrato (il collegamento non è casuale) e da noi a una percentuale fissata dalla Cassa sulla media nazionale degli onorari repertoriali.

Mi sarebbe piaciuto fare conoscere al Ministro della Giustizia, che non può essere informato di tutto, che il Notariato a mezzo del suo Ente di Previdenza si fa carico, a proprie spese, di assicurare un servizio pubblico, quale quello notarile, anche nelle zone più sperdute del Paese. Queste cose, per nostra fortuna, le sa bene il Sottosegretario Scotti al quale non sfugge nemmeno che la pensione dei notai è uguale per tutti ed è parametrata non

I notai Bengel (presidente della Cassa della Baviera e Palatinato), e Bellargent (presidente della Cassa del Notariato francese)





agli atti ricevuti ma agli anni di esercizio, così come avviene per i giudici per i quali è ininfluenza, a fini economici, il numero delle sentenze emesse.

Mi avvio alla conclusione e voglio farlo rivolgendomi ai ringraziamenti.

Prima vorrei però che assieme a tutti i notai d'Italia rendessimo omaggio alla memoria di due colleghi componenti del Consiglio di amministrazione che nel corso di questo triennio ci hanno lasciato. Quanti hanno avuto la fortuna e il privilegio di conoscere Claudio Trinchillo e Carlo Cicolani possono comprendere il vuoto che i due colleghi hanno lasciato oltre che nelle loro famiglie, nel Consiglio di amministrazione della Cassa e in tutto il Notariato. E adesso un nutrito elenco di ringraziamenti nei confronti di coloro che hanno offerto alla Cassa una fattiva e importante collaborazione.

Ai presidenti dei Consigli Notarili distrettuali e dei Comitanti Regionali, alle Associazioni di categoria, da quella dei Giovani Notai a quella dei pensionati.

Un particolare ringraziamento a Federneti per il ruolo che svolge e per i contributi determinanti che fornisce alla politica della Cassa; ad Egidio Lorenzi e Gennaro Fiordiliso, che gli è succeduto nella carica di presidente, un caro saluto e il mio personale ringraziamento.

Grazie ai colleghi parlamentari Andrea Pastore, Antonio Pepe e Aldo Scarabosio già presenti nella passata legislatura, ai quali, in quella in corso, si è aggiunto Giancarlo Laurini. Il loro costante impegno a favore della categoria è stato sempre puntuale, efficace, direi in tante occasioni determinante.

Grazie anche ai Consiglieri nazionali ed in particolare al presidente Piccoli per quanto ha fatto e per come si è speso per il Notariato in uno dei momenti più difficili della sua storia. Lo ringrazio anche per il rapporto personale sempre caratterizzato da sentimenti di stima e di sincera amicizia e che ha consentito l'intesa necessaria per un'azione politica comune a favore della categoria. Mi è sembrata particolarmente significativa e importante la nostra presenza, uno accanto all'altro, alla manifestazione di giovedì scorso

organizzata dal CUP per dire no, con spirito costruttivo, al decreto Bersani.

Grazie anche a tutti coloro che più da vicino hanno contribuito al lavoro del Consiglio. Oltre al Direttore, Dott. Pavan, ai Dirigenti e a tutto il personale della Cassa, ai componenti dell'Assemblea dei Rappresentanti ed ai componenti del Collegio dei Sindaci, presieduto dal Dott. Giordano che ringrazio in modo particolare per il garbo, l'equilibrio e la competenza con cui ha assolto al suo delicato compito.

E infine un abbraccio colmo di gratitudine ai colleghi del Consiglio di amministrazione che hanno scelto insieme a me di vivere una "vita da mediano" (spiegherò lunedì nel corso del Forum a cosa mi riferisco) e che hanno messo tutte le loro notevoli risorse al servizio degli interessi della Cassa e del Notariato. Se dei risultati sono stati raggiunti, e questo non sta a noi stabilirlo, lo si deve al loro lavoro costante ed appassionato svolto sempre con grande dedizione, competenza ed entusiasmo.

La mia gratitudine nei confronti di Luigi Rogantini Picco, Giuseppe Montalti, Paolo Chiaruttini, Orazio Ciarlo, Michele Costantini, Adriano Crispolti, Vincenzo del Genio, Aldo Gargano, Nicola Gioffrè, Consalvo Giuratrabocchetti, Luciano Guarnieri, Luigi Maniga, Guido Marozz, Angelo Navone, Vittorio Pasquale, Gaetano Tamburino e Domenico Antonio Zotta, è ancora più profonda per l'amicizia e l'affetto che mi hanno dimostrato in questi tre anni passati fianco a fianco e che hanno costituito per me una esaltante ed indimenticabile esperienza di lavoro e di vita.

Questo Consiglio uscente consegnerà a quello che sarà eletto a febbraio un Ente in piena salute, così come gli è stato del resto affidato quasi tre anni fa. Un Ente che, come un grande albero ha radici profonde, è piantato in un terreno assai fertile, come è per le sue tradizioni, per le funzioni che svolge e per le sue doti professionali, quello del Notariato.

Sono certo, pertanto, che questo albero potrà continuare ad assicurare per il futuro frutti copiosi e duraturi ai suoi iscritti e a contribuire nello stesso tempo al progresso economico e sociale del Paese.

“ La pensione dei notai è uguale per tutti e parametrata, come per i giudici, agli anni di esercizio non agli atti ricevuti ”

## Il presidente Piccoli

### DESIDERIO FORTE DI UN NOTARIATO DEI VALORI

di Paolo Piccoli \*

“ Ferma esplicitazione delle nostre critiche ai provvedimenti adottati dal Governo ma anche disponibilità al dialogo ”

È stato un bellissimo congresso. Il tempo ci ha aiutato, l'organizzazione è stata pressoché perfetta. L'intuizione di qualche mese fa, nel Comitato organizzatore, che questo congresso avrebbe potuto raggiungere numeri mai visti, si è rivelata esatta, con una presenza di notai davvero fuori del comune, non soltanto nel corso della cerimonia inaugurale, ma anche durante tutta l'assemblea plenaria. Assistere a un dibattito con la presenza di otto-novecento notai, un dibattito che, nell'ultima giornata, a poche battute dal termine, vedeva ancora in sala più di cinquecento colleghi, non ha precedenti.

La linea del Consiglio Nazionale, di confronto con il Governo, con il Parlamento, con le forze politiche, di ferma esplicitazione delle nostre critiche ai provvedimenti adottati, ma anche di una nostra disponibi-

lità al dialogo, ha avuto un'adesione larghissima.

Ma il dato forse più importante che mi è rimasto impresso di questo congresso è costituito proprio dalla partecipazione così numerosa, appassionata, intensa, da parte delle colleghe e dei colleghi, in relazione alle decisioni che riguardano il nostro futuro.

Temi come il confronto politico, la tariffa, i protocolli, la personalità della prestazione, la formazione permanente, la promozione dei valori del Notariato, la comunicazione, la conciliazione, il rapporto con le altre professioni, sono stati affrontati, dibattuti, votati sulla base di articolati ordini del giorno, costituendo un corpus molto ricco di indicazioni per il Consiglio Nazionale. Forse per la prima volta l'assemblea è stata tale, superando quei momenti di desolante fuga verso i propri studi che

*Il presidente del Consiglio Nazionale del Notariato, Paolo Piccoli durante una tavola rotonda nell'ambito del congresso*



\* Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato



caratterizzava la fase finale dei congressi precedenti.

Sono, dunque, molto soddisfatto; il Notariato deve imparare a confrontarsi al proprio interno, a discutere, anche a criticare, perché solo con una movimentazione forte è possibile anche una condivisione di ciò che a Roma, quotidianamente, con grande fatica, con grande impegno, il Consiglio Nazionale cerca di decidere al meglio e di trasmettere alla categoria.

Da questo congresso è emerso un desiderio forte di un notariato dei valori, sulla linea indicata dal Consiglio Nazionale e perseguita senza alcun tentennamento, ma anche capace di quella moderazione e di quella prudenza che deve unire tutto il Notariato in un ulteriore salto di qualità che ci legittimi sempre più nei confronti dell'opinione pubblica e delle istituzioni.

Ho visto un Notariato vivo, convinto di sé, capace di reagire anche ai timori che una modalità di legislazione a volte poco sistematica, un po' arruffona, in qualche caso senza troppa logica, aggravi eccessivamente il nostro impegno nel mentre siamo impegnati giorno per giorno in un lavoro difficile, di grande responsabilità o, in altri casi, metta a rischio la funzione.

Ho visto anche un Notariato orgoglioso della propria qualificazione, della propria

capacità nell'affrontare la complessità crescente e ne sono stati esempio rilevante i giovani relatori della giornata scientifica, che hanno unito, sotto la regia sapiente di Filippo Zabban, sapere e saper fare. Il futuro del Notariato è tranquillo se questa qualità è nelle nostre corde.

È stato un congresso nel quale abbiamo potuto ascoltare le voci della Cassa Nazionale del Notariato che tanto fa per la nostra categoria, al cui presidente Francesco Maria Attaguile va il ringraziamento mio personale e del Consiglio Nazionale; di Federnotai, per il tramite del presidente Gennaro Fiordiliso, che ancora una volta ha interpretato la capacità di guardare avanti, di indicare al notariato ulteriori traguardi; dei giovani notai, con l'appassionato intervento del loro presidente, Dario Ricolo, che ci ha fatto capire come anche nei nostri giovani colleghi maturi la consapevolezza di doversi occupare della casa comune; degli amici di @res; dei pensionati con il presidente Paolo Meale.

Spenti i riflettori, il lavoro è già ricominciato e per parte mia non ho mancato di sottolineare nella replica, a conclusione del congresso, il personale impegno affinché tutte le voci che si sono manifestate possano essere poste in collegamento tra loro per un Notariato degno delle funzioni che

“ Il Notariato deve imparare a confrontarsi nel proprio interno, a discutere, anche a criticare ”



*In prima fila i notai La Cava, Tamburino, Pasquale, Montalti, Maniga e del Genio durante i lavori del congresso*



“Soltanto con una movimentazione forte è possibile una condivisione di ciò che a Roma il CNN cerca di decidere”

ci sono affidate, sempre più qualificato ed eticamente legittimato. Tutti abbiamo un fortissimo amore per la professione e la convinzione della funzione sociale del Notariato.

Il Consiglio Nazionale lavora per questo ed è aperto al contributo di riflessione di tutti i colleghi. Ho già detto di considerare l'eccezionale condivisione della linea del Consiglio Nazionale non come un punto di arrivo, ma un punto di ripartenza e per questo di accoglierla come un'ulteriore assegnazione di responsabilità nei confronti di tutti i notai italiani.

L'affetto straordinario che il congresso ha espresso a me personalmente ed al Consiglio Nazionale ci ha ripagato di anni e mesi molto difficili, nei quali il rischio era continuamente incombente, la necessità di individuare una strada praticabile impellente, la solitudine che assale in quei momenti per il peso di scelte complesse che riguardano il futuro della nostra categoria, dei nostri dipendenti, dell'intero ordinamento, molto forte.

Torniamo, dunque, alla nostra attività, ma continuiamo a lavorare per il Notariato e soprattutto stiamo vicini.



*Il notaio Andrea Pastore, Senatore di Forza Italia, durante il suo intervento al Forum della Cassa*

## PASTORE: PROPOSTA DI LEGGE AL SENATO

“Voglio portare un sostegno sincero ai due presidenti Piccoli e Attaguile. Dobbiamo stringerci intorno a chi guida la categoria in una situazione che io considero straordinaria”. Andrea Pastore, notaio rieleto in questa legislatura al Senato per Forza Italia, comincia così il suo intervento durante il Forum, presentato dal presidente Attaguile che ricorda: “Si deve a Pastore la legge delega che ha consentito i decreti di attuazione sul nostro sistema disciplinare, e altre riforme sull'accesso, il concorso e l'assicurazione sulla responsabilità civile obbligatoria”. Pur affermando di condividere al cento per cento la relazione di Attaguile e quella di Piccoli, il senatore azzurro prende le distanze da quest'ultima perché non ne condivide “la sottovalutazione di ciò che sta accadendo”. “Dopo una legislatura e mezzo di tranquillità – aggiunge – siamo in piena bufera”. Pastore è preoccupato: “Siamo di fronte alla rinascita di una sorta di stato etico: la tassazione dei ricchi, la redistribuzione del reddito, un linguaggio che appartiene agli anni Cinquanta, agli anni Venti”. E ancora: “Siamo tutti contro l'evasione, ma quando Visco promette di sradicare l'evasione in cinque anni, temo che saremo tutti costretti a subire angherie fiscali”. Il senatore auspica una “vigilanza forte da Piccoli e Attaguile”, la disponibilità al dialogo, politicamente utile, ma anche confacente al ruolo del Notariato, con una forte dose di fermezza. Conosce la lealtà di Scotti, ha apprezzato il suo discorso, ma critica il decreto Bersani, uno “scippo” che ha introdotto riforme delle professioni senza che il ministro Mastella ne sapesse nulla. Per i notai insomma, vorrebbe sogni tranquilli, senza il rischio di svegliarsi la mattina con un altro decreto approvato nella notte o che entri in funzione a mezzogiorno, ma con effetti retroattivi. Sulla riforma delle professioni, ha presentato una proposta di legge al Senato, d'accordo con quella di Laurini alla Camera.

## **DARE CERTEZZA E GARANZIA D'IMPARZIALITÀ**

di Piero Avella \*

Autorità, gentili ospiti, carissimi colleghi e colleghi, quale presidente del Consiglio Notarile di Trento e Rovereto sono qui a dare a voi tutti il benvenuto a questo 42° Congresso Nazionale del Notariato, sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica, che dopo 28 anni torna ad essere ospite in terra trentina. Saluto e ringrazio non solo a mio nome ma anche a nome dei notai qui riuniti, del Consiglio Nazionale del Notariato e del Comitato ordinatore di questo Congresso tutte le autorità che hanno accettato il nostro invito e che ci onorano con la loro presenza. Invito che peraltro, per la prima volta nella storia dei congressi del Notariato, abbiamo esteso per domani pomeriggio anche ai cittadini ed alle altre categorie professionali e di servizi, invito a venire a trovare il Notariato, per parlare e discutere di noi, della nostra duplice funzione quali pubblici ufficiali al servizio dello Stato e quali liberi professionisti al servizio dei cittadini. Il tutto con un unico obiettivo: dare certezza a un sistema e garanzia di imparzialità, competenza e quindi tranquillità ai cittadini e agli altri operatori. Infatti, come avete potuto vedere dal programma vi saranno alcune relazioni che avranno un taglio proprio per non notai.

Quest'anno il titolo del nostro congresso è "Società, mercato, regole. Il notaio garante." È un argomento di grande attualità e importanza proprio in questi tempi, in cui si parla di professioni, di tariffe, addirittura dell'utilità o meno del notariato per determinati settori e sono contento che avete accolto il mio invito ad essere qui compatti e numerosi. Come ho già accennato dopo 28 anni il Trentino ospita di nuovo il

congresso nazionale e quale presidente del distretto unitamente a tutti i colleghi, siamo orgogliosi di vedere riuniti a Riva circa un terzo del Notariato italiano. Forse qualcuno si ricorderà il congresso del 1978, il 23°, io non lo ricordo perché sono del concorso del 1979 e quindi ancora non era notaio, tuttavia mi dicono "altri tempi": era l'inizio e l'alba dell'informaticizzazione, ma anche allora erano tempi burrascosi, me ne sono reso conto leggendo il discorso inaugurale che fece il presidente Gessi, che ringrazio essere qui oggi quale graditissimo ospite e che invito a salire sul palco.

Ma non voglio entrare con questo mio intervento introduttivo su temi che verranno trattati in seguito.

È trascorso circa un anno da quando il comitato ordinatore ha deciso di scegliere come sede per il nostro congresso Nazionale Riva del Garda. Per me, che sono presidente di questo distretto solo da febbraio, e per il comitato esecutivo, che ringrazio vivamente, è stato un anno intenso di riunioni, appuntamenti e di problematiche da risolvere e di preoccupazioni del tipo: saremo in grado di...? Ce la faremo...? L'idea di avervi nostri ospiti ci piaceva molto e ci era di sprone ed allora ricordando Goethe che a lungo fu ospite lungo il lago di Garda e amava dire: "Qualunque cosa tu possa fare o sognare di fare incomincia" e "Le cose migliori si ottengono solo con il massimo della passione" ci siamo lanciati nell'impresa di avervi nuovamente qui con tutta la nostra passione e buona volontà e mi fa piacere dire che quest'anno la partecipazione al congresso ha superato ogni aspettativa e ogni precedente numero.

“La partecipazione al congresso di mille e cinquecento notai ha superato ogni più favorevole previsione”



“Ognuno di noi ha capito che il Notariato deve mostrarsi compatto”

Se ricordate anche a Pesaro, l'anno scorso si ebbe una affluenza numerosissima di colleghi, circa 750 e la sala plenaria aveva circa 900 posti. Ebbene, come potete constatare ed io vi posso confermare qui a Riva il numero dei notai iscritti è 1500. a cui aggiungere tutti gli accompagnatori e ospiti. Pertanto ci siamo resi conto, durante la preparazione che la struttura congressuale di Riva, che come avete visto è molto bella e funzionale, dotata anche di una sala da circa 1000 posti ed altre sale video-collegate, non era più sufficiente ad accogliere quest'anno tutti coloro che volevano assistere ai lavori congressuali, e pertanto abbiamo dovuto utilizzare questa struttura e per la giornata di oggi anche una sala video-collegata qui sempre nel centro congressi.

Non credo che questa affluenza così massiccia sia dovuta solo all'introduzione dei crediti formativi anche per i notai, in quanto penso che ormai, a ottobre, la maggior parte di noi ha già raggiunto e superato il minimo richiesto, ma piuttosto credo che ognuno di noi ha capito che il notariato oggi deve mostrarsi compatto e partecipe. Inoltre, a mio avviso, i crediti formativi

introdotti dal primo gennaio di quest'anno, oltre a garantire un continuo ed essenziale aggiornamento del notaio sulle nuove normative ed interpretazioni, hanno un altro grande merito cioè quello di aver innescato un meccanismo nel notariato, prima poco sentito, di andare, di conoscersi, di confrontarsi e di sentirsi parte di un quid unicum e quindi oltre al piacere di sentire interessanti relazioni e dibattiti, anche il piacere di trascorrere un po' di tempo con i colleghi. Lo dimostrano tutti i convegni tenutisi quest'anno, tutti sempre affollatissimi.

Rivolgo un ringraziamento a tutti gli sponsor e partners che hanno contribuito a questo evento, un particolare ringraziamento al Comune di Riva del Garda per la disponibilità dei servizi e delle aree messe a nostra disposizione, mi auguro che la nostra ospitalità qui a Riva e in Trentino venga da voi tutti gradita, chiedo scusa se qualcosa come è inevitabile, forse non sarà perfetta, auguro a tutti voi un felice soggiorno in Trentino e dico le classiche parole di rito: “Dichiaro ufficialmente aperto il 42° Congresso Nazionale del Notariato di Riva del Garda”.



*Il notaio Piero Avella, presidente del 42° congresso nazionale del Notariato, parla in assemblea*

### LA FUNZIONE NOTARILE VA DIFESA SENZA MAI ABBASSARE LA GUARDIA

di Giancarlo Laurini \*

È questa la seconda volta che ho il piacere di portare al congresso dei Notai italiani il saluto dell'Unione Internazionale del Notariato, che nella sua denominazione ha perduto l'aggettivo "Latino", avendo ormai assunto una dimensione che sul piano geografico va ben oltre l'area della latinità, di cui non ha però perduto l'essenza e le caratteristiche fondamentali. Costituita a Buenos Aires nel 1948 da 19 notariati europei e americani, l'U.I.N. conta oggi ben 75 membri di cinque continenti, che hanno in comune lo stesso ordinamento giuridico di diritto civile (o che ad esso si ispira) e il sistema di Notariato di tipo latino, che ne costituisce naturale espressione. È evidente che alla base di questo straordinario sviluppo del notariato di tipo latino e della sua Unione negli ultimi 20 anni, vi è innanzitutto l'impegno dei grandi Notariati e tra essi in primo luogo del notariato italiano, che ha dato e continua a dare un grande contributo in termini di energie umane e finanziarie.

E di ciò ringrazio il presidente Piccoli, il Consiglio nazionale e i Presidenti che si sono succeduti in questi anni, il presidente della Cassa Francesco Attaguile e il suo Consiglio di amministrazione e l'intero Notariato italiano.

È un ringraziamento sincero che il presidente dell'Unione vi rivolge, confortato dalla consapevolezza che l'attività internazionale ha una ricaduta immediata e diretta sui notariati nazionali, nel cui interesse l'Unione opera a difesa del modello più ortodosso di notariato latino.

L'espansione dell'Unione, costruita sulle ragioni profonde della sicurezza giuridica ed economica dell'atto notarile, merita una riflessione attenta sulle ragioni del succes-

so mondiale del nostro sistema di notariato, adottato – val sempre la pena di ricordarlo – non solo da quel complesso laboratorio socio-economico (che incuriosisce e meraviglia sempre più il mondo ...), che è la Cina, ma dalla quasi totalità dei Notariati dei Paesi dell'Est europeo, nei quali fino agli anni Novanta, i Notariati erano totalmente funzionarizzati e di scarsissima consistenza culturale e professionale. Ciò anche a causa della mancanza di vitalità di settori portanti dell'economia di mercato, quali quello societario e quello della contrattazione immobiliare, oggi invece in pieno sviluppo anche in quei Paesi.

L'assoluta inattualità di quella situazione di "funzionarizzazione", che tanto ci preoccupava negli anni Settanta e Ottanta, quando sembrava che la visione collettivista e illiberale della società e dello Stato dovesse trionfare, ci consente oggi di poter serenamente esaltare la centralità della funzione pubblica di cui siamo titolari, senza la paura di essere fagocitati nella macchina infernale della Pubblica Amministrazione, contro la cui elefantiasi si combatte in tutto il mondo, con un inimmaginabile ritorno al passato.

Al contrario, com'è noto, il pericolo oggi viene dall'exasperazione di un modello liberale che va ben oltre quello immaginato dai suoi padri, che certo non pensavano a una società quasi senza regole, abbandonata a se stessa. Un'exasperazione che, sviluppandosi nel cuore del *common law*, ha influenzato negativamente le sedi comunitarie di Bruxelles, anche se sia nel Parlamento europeo che all'Alta Corte di Lussemburgo si registra una maggior attenzione ai valori di cui sono portatrici le professioni.

Una sintomatica, anche se prudente aper-

“ Possiamo oggi serenamente esaltare la centralità della funzione pubblica di cui siamo titolari, senza temere di essere fagocitati nella macchina infernale della PA ”



“ Anche nel mondo anglosassone si comincia ad avvertire la necessità di maggior sicurezza giuridica ”

tura verso una visione più equilibrata e consapevole del loro ruolo nella società, che si avverte in tutta l'Europa e di cui si deve tenere conto anche in Italia nel momento in cui sta per iniziare l'iter parlamentare dell'attesa riforma dell'intero nostro sistema professionale. E ciò perché da qualche tempo anche nel mondo anglosassone si comincia ad avvertire la necessità di maggior sicurezza giuridica, soprattutto in particolari settori dell'economia e del mercato quali: l'immobiliare e il societario, oltre al complesso e delicato settore delle successioni, come può ben constatare chi oggi sfogli, ad esempio, *l'American Journal Of Comparative Law* o viaggi sul sito del fisco americano.

Bisogno di sicurezza giuridica e di stabilità economica dei rapporti, molto avvertita anche in paesi della fascia afro-mediterranea, dall'Algeria all'Iran, dalla Libia alla Turchia con i quali ci siamo confrontati l'altro ieri a Marsiglia, nel primo congresso dei Notariati "euro-mediterranei" e cui sarà dedicata la prima parte della prossima Assemblea dei Presidenti dei Notariati, che si svolgerà ai primi di novembre in Uruguay con la partecipazione del Vice-Presidente del vertice della Banca Mondiale. Una partecipazione impensabile solo qualche anno fa, dopo il dirompente rapporto Doing Business, traboccante di inesattezze e disinformazioni, così scettico (per non dire denigratorio) del sistema di diritto civile e del notariato di tipo latino.

Ana Palacio verrà a proporci una straordinaria collaborazione nella realizzazione del grande progetto delle Nazioni Unite per la ricostruzione dei titoli di proprietà di case e terreni occupati abusivamente da decine di milioni di poveri di tutto il mondo, soprattutto in Africa e in Centro e Sud-America.

Una occasione unica per il Notariato di dimostrare, come ha già fatto in alcuni Paesi dell'Est contribuendo a ricostruire la proprietà privata cancellata dai regimi comunisti, l'alto valore e la potenzialità sociale della sua funzione, che con forza abbiamo difeso a livello europeo quando si è trattato di affermare - contro ogni tentativo di strumentale disarticolazione - la sua collocazione in blocco nella sfera di applica-

zione dell'articolo 45 del Trattato europeo (che la Commissione continua a contestare anche in questi giorni ...) e, per converso, la sua esclusione tanto dalla Direttiva sulle qualifiche professionali (36/2005), quanto dalla Bolkestein sui servizi.

La complessa funzione notarile va difesa ogni giorno e in ogni occasione con intelligenza e lungimiranza, ma anche con grande determinazione, senza mai abbassare la guardia, in ciascuno dei nostri Paesi. Una difesa da fare non soltanto astrattamente con generiche affermazioni di principio, ma concretamente difendendo e consolidando tutte le sue caratteristiche e implicazioni: dalla competenza territoriale limitata, a quella esclusiva per materie, dal rigoroso e controllato sistema dell'accesso, all'esclusione di innaturali commistioni con altre attività professionali, che senza arrecare in generale alcun vantaggio a queste, metterebbero fortemente a rischio la sua terzietà.

Una terzietà che in tutti i paesi dell'Unione Europea (tranne l'Olanda) e in quasi tutti gli altri Paesi del mondo che hanno il nostro sistema di notariato dal Messico, all'Uruguay e alla Turchia, è garantita anche da un sistema tariffario obbligatorio, inscindibilmente legato alla natura e alla specificità della funzione pubblica. Quella specificità che il Notariato italiano ha sempre interpretato nel modo più ortodosso, costituendo punto di riferimento imprescindibile per tutti i membri dell'Unione Internazionale.

Quella funzione, senza la quale - dicevo qualche giorno fa aprendo a Rotterdam il congresso dei Notai olandesi - per un giurista generalista come è e deve essere il notaio non vi è né in Italia né altrove possibilità di distinzione dalle altre professioni legali e, quindi, di spazio vitale nella società. Lavoriamo dunque, cari colleghi, con impegno ed entusiasmo, per farci conoscere e comprendere meglio dalle Istituzioni e dall'opinione pubblica, senza paura di mostrarci all'esterno per ciò che siamo, con il senso profondo dell'appartenenza e con l'orgoglio di essere notai. Con questi sentimenti, che sono di preoccupazione e di fiducia al tempo stesso, vi ringrazio per l'attenzione, augurando a questo congresso e al Notariato italiano il più grande successo.

### LA PRESENZA DEL SOTTOSEGRETARIO SCOTTI MOMENTO DI CONFRONTO COSTRUTTIVO

Una attenzione rilevante quella riservata dal mondo delle istituzioni al 42° Congresso del Notariato italiano di Riva del Garda. L'intervento per l'intera durata dei lavori del presidente Luigi Scotti, Sottosegretario al Ministero della Giustizia, ha rappresentato un momento di confronto costruttivo sui diversi temi affrontati, incluso il Forum sulla previdenza, rientrato, dopo la parentesi del Forum europeo dello scorso anno, nel programma del Congresso. Una sensibilità presente sin dal messaggio dello stesso ministro della Giustizia, Clemente Mastella, che ha motivato la sua assenza con la scelta di non partecipare a incontri con gli ordini sino alla presentazione della riforma delle professioni. "Per ora, onde evitare pettegolezzi, malintesi, operazioni politiche fuorvianti, distorsioni di notizie – ha precisato il Guardasigilli - voglio dirvi che non è assolutamente mia intenzione sciogliere gli Ordini. Modernizzarli, certo sì, e questo spero, con il vostro contributo".

Mastella ha dichiarato di sapere bene come "l'autorevolezza dei notai italiani stia nel fatto che non si nascondono dietro rendite di posizione, ma prendono in carico tutte le opportunità che possono consentire alla loro professione di crescere e di potenziare il livello di partecipazione agli interessi pubblicistici curati dallo Stato per la collettività". "Nei vostri congressi – riconosce il messaggio - come in quello che oggi si apre, avete di volta in volta formulato proposte e stimoli innovativi, in coerenza con gli sviluppi socio economici più moderni e con l'ineliminabile e insostituibile funzione di garanzia del Notariato"

Un atteggiamento di ascolto che ha trovato riscontro anche nella lettera indirizzata al presidente della Cassa del Notariato,

Francesco Maria Attaguile, a nome del ministro del Lavoro, Cesare Damiano, dal capo della segreteria tecnica, Giovanni Battafarano. "Il ministero del lavoro – ha assicurato – direttamente competente sul tema della previdenza dei professionisti, sarà sempre disponibile a discutere con il Presidente della Cassa il modo migliore per garantire l'equità e la sostenibilità del sistema". Sulla questione della riforma delle professioni, Damiano ha ricordato la costituzione presso il ministero della Giustizia di un tavolo preliminare alla presentazione di un disegno di legge di riforma, al quale il ministero del Lavoro intende dare un contributo di idee, pur "non essendovi direttamente impegnato". "L'auspicio – secondo Damiano – è che si possa presentare un disegno di legge ampiamente condiviso tra governo e mondo delle professioni, magari non lontano dal progetto tratteggiato nel convegno con Fassino nel novembre del 2005". "L'Italia – conclude la lettera – ha bisogno di una riforma, anzi di una buona riforma delle professioni, che innovi nel solco della tradizione italiana".

E innovazione-tradizione sono stati i riferimenti utilizzati da diversi interlocutori che hanno voluto far conoscere la loro opinione ai notai intervenuti al 42° congresso. Nel saluto del Commissario agli Affari interni ed alla giustizia dell'Unione Europea, Franco Frattini (letto dal suo consigliere, notaio Luigi La Gioia), troviamo traccia di questa preoccupazione: "Le spinte all'adozione di provvedimenti tendenti all'apertura del mondo delle professioni alla concorrenza, tramite ad esempio la liceità della pubblicità o dell'esercizio in forma societaria di attività interprofessionali, sono in sé condivisibili – ha osservato il Commissario – nell'ottica del superamento di vecchie impalcature

“ Il ministro Mastella:  
“Non è assolutamente mia intenzione sciogliere gli Ordini. Modernizzarli, certo, sì, con il vostro contributo” ”



“ Dal ministero del Lavoro  
l’auspicio di una soluzione  
non lontana dal progetto scaturito  
nel convegno con Fassino ”

ideologiche incapaci di far procedere le professioni sulla necessaria strada della modernizzazione. Tuttavia, tale processo non deve aprire la strada a pericolose fughe in avanti che non tengono conto dell’importanza, assunta in passato e tuttora imprescindibile, degli Ordini professionali, dal confronto con i quali, nel procedere delle riforme, non è utile né giusto esimersi”.

Frattini argomenta: “Nella costruzione di un’Europa unita, intendendo per “Unione” un contesto che abbia caratteristiche fondate su valori condivisi, l’Italia, avendo storicamente un sistema professionale più rigido rispetto ad altri Stati membri, necessita di un adeguamento che lo renda maggiormente adatto a rispondere alle esigenze economiche e sociali del momento. Su questo aspetto ritengo che un processo di riforma che si vuole di ampio respiro debba essere accompagnato da un articolato percorso di rinnovamento che, per incontrare il necessario consenso, deve passare inderogabilmente attraverso il dialogo e il confronto tra le parti”. Sul tema delle società interprofessionali, ad esempio, aggiunge “è doveroso rammentare che sono in atto, sempre nell’ambito del dibattito sulla modernizzazione delle Professioni, tentativi per dar cittadinanza alla costituzione di società interprofessionali non solo fra appartenenti a diversi Ordini, ma anche con compagine di soci di capitale a maggioranza extra-professionale. Ebbene, da un punto di vista strettamente politico confesso che tali tentativi mi lasciano tuttora piuttosto perplesso”. Sul piano delle proposte, Frattini evoca “il prototipo che, sempre nel campo delle Professioni legali, ha visto la luce in Francia il 15 giugno 2006 e costituito dalla sottoscrizione fra Ordine dei Commercialisti, Ordine del Notariato e Ordine degli Avvocati della “*Chartre de la Collaboration Interprofessionnelle*”, auspicando di tradurre il patrimonio di cultura professionale ad alto livello riconosciuto all’Italia in “un contributo importante a quella che è stata definita l’*Europa del sapere e della conoscenza*”.

Un accenno di autocritica è venuto dal vicepremier Francesco Rutelli che, a sua

volta, ha indirizzato un messaggio ai congressisti in cui afferma, a proposito dei recenti provvedimenti sulle cosiddette liberalizzazioni: “Comprendo che avete argomenti e ragioni nel dire che il metodo della decretazione d’urgenza può non essere piaciuto. Credo tuttavia che sia stata in qualche maniera una scossa ‘salutare’. Un avvio che dovrà assumere contorni più sistematici e ben concertati”. Per Rutelli la ‘categoria’ notarile potrà “essere di stimolo ma anche parte attiva nell’orizzonte di un allargamento dei processi di innovazione che riguardano altri importanti settori quali servizi pubblici locali, energia, telecomunicazioni”, in quanto “protagonisti nella promozione di quella cultura della legalità che si intreccia feconda con la cultura del mercato e della concorrenza”.

A giudizio del vicepresidente del Consiglio, alcuni punti critici del provvedimento governativo “possono essere ripresi”. “Penso – ha aggiunto - al tema delle società multidisciplinari e al regime tariffario collegato a pubbliche funzioni. Sono argomenti che possono essere ripresi, anche grazie al vostro contributo, nell’ambito dei provvedimenti relativi all’imminente riforma delle professioni”.

Rutelli ha poi lanciato una proposta: “Sarebbe interessante studiare le potenzialità di un crescente ruolo dei notai come ‘semplificatori’ e conciliatori. Ovvero, con compiti di risoluzione di controversie e contenziosi come ‘pubblici ufficiali’ capaci di svolgere un ruolo di legalità e garanzia e così di alleggerimento della burocrazia pubblica”.

“Il Vostro *essere notai* oggi più che ieri – ha concluso - può davvero rivelarsi portatore di idee e, anche a nome del Governo, collaborerò perché si inquadrino nei processi di riforme capaci di migliorare la qualità dei servizi ai cittadini”.

Ed al notaio come figura imparziale ha fatto riferimento anche il presidente del Senato, Franco Marini, nel suo indirizzo di saluto: “Desidero sottolineare l’importanza e l’attualità del tema congressuale, il carattere di garanzia ed equilibrio quale soggetto imparziale che la figura del notaio ha assunto negli ultimi anni. La



legittimazione del suo ruolo – ha proseguito - non risiede più e solo, infatti, nei compiti che la legge gli attribuisce, ma anche nella considerazione che, con l'intervento del notaio sono possibili complesse operazioni giuridiche in un quadro di serenità e di fiducia”.

Al congresso ha fatto pervenire un contributo anche l'ex Sottosegretario al ministero dell'Istruzione e Università, Maria Grazia Siliquini, oggi responsabile ufficio libere professioni di Alleanza nazionale. “I tempi sono ormai maturi – afferma la parlamentare nel suo messaggio - per una riforma delle professioni, che ci si augura possa essere affrontata con serenità in Parlamento, al fine di giungere a un risultato equo e largamente condiviso. Tuttavia non si può procedere a

una riforma, senza coniugare il mercato con l'esigenza di regole e deontologia, proprio in considerazione della *tipicità* delle professioni intellettuali, e degli evidenti risvolti costituzionali a tutela e garanzia dei cittadini-utenti”. “Un *cittadino* al centro di qualunque progetto – ha continuato - e sottolinea il *cittadino*, non il solo consumatore, al fine di dargli la garanzia della qualità della prestazione professionale”. “Le professioni intellettuali – ha concluso - con la loro mobilitazione, hanno dimostrato di essere un soggetto sociale importante, capace di diventare l'elemento trainante di tutti coloro che della conoscenza fanno il loro principale fattore di produzione”.

G. A.

“ Frattini: “Mi lasciano piuttosto perplesso le società interprofessionali con soci di capitale a maggioranza extraprofessionale” ”

## PEPE: FUNZIONE ESSENZIALE DEL NOTAIO

Invitato dal presidente del congresso Piero Avella a porgere il suo saluto, il notaio Antonio Pepe, deputato di An, ha iniziato il suo intervento ringraziando i presidenti Piccoli e Attagui per l'opera svolta, in particolare per il sostegno dato alla Fondazione nella programmazione di borse di studio e nella pubblicizzazione dell'attività notarile. “In un momento non facile come quello attuale, rivolgo un appello forte ad essere uniti e a dimostrarlo all'esterno” ha detto Pepe, ricordando le sue critiche al decreto Bersani (no al ritorno agli accertamenti e al contenzioso, no all'abolizione delle tariffe minime) e lamentando la mancata consultazione, da parte del Governo, delle parti interessate. Ma ha anche ribadito un forte “no” al notaio imprenditore (“Sappiamo che qualche notaio lo vorrebbe, ma noi non lo possiamo assolutamente consentire”). “Accolgo l'invito di Scotti – il cui intervento ho apprezzato – alla collaborazione, ma ci saranno difficoltà non soltanto di natura politica” ha aggiunto il deputato. E ha indicato nella Confindustria e nei Sindacati gli avversari. “Vorrebbero società miste per intervenire con capitale e trasformare liberi professionisti in dipendenti”. Pepe afferma che contro questi due poli economici bisogna creare un terzo polo, quello dei professionisti intellettuali: “Al tavolo delle consultazioni chiamano tutti e non chi fa tanto per lo sviluppo del Paese”. In questa attività l'esponente politico vede molto importante la funzione che potrà svolgere il presidente Piccoli. “Vanno salvaguardate le Casse di previdenza, impedendo che l'attuale attacco agli Ordini possa trasformarsi in attacco alle Casse”. E conclude: “Va ribadita la funzione essenziale del notaio, che ha la capacità di essere contemporaneamente al servizio del cittadino (ascoltando le sue esigenze) e tutore degli interessi generali: un ruolo essenziale per il nostro Paese, la società, il mercato e le regole, un grande impegno aspetta ognuno di noi”.



Il notaio Antonio Pepe, deputato di AN, intervenuto al congresso

### PREOCCUPATI PER LE NUOVE LEGGI MA RASSERENATI DAL BILANCIO DELLA CASSA

di Paolo Meale \*

“ I redditi percepiti dai pensionati non dovrebbero essere tassabili perché frutto di contributi già tassati ”

È sempre grandissima la gioia di partecipare ai Congressi notarili, non solo per portare, come faccio, a tutti i congressisti il fervido, cordialissimo augurio dell'Associazione Nazionale dei notai in pensione che ho qui l'onore di rappresentare unitamente ai colleghi Tacchi Venturi e Pantalani, ma anche per mantenere al più alto livello i contatti con gli organi del Notariato come vuole l'art. 2 del nostro Statuto.

Debbo però rilevare che il nostro entusiasmo, da questi ultimi congressi, ne è uscito sistematicamente affievolito e raffreddato ma soprattutto preoccupato per quello che sentiamo sul futuro del Notariato e quindi sul vostro e sul nostro domani.

A Pesaro, per esempio, abbiamo sentito Paolo Piccoli, nostro presidente nazionale affermare: “Il mondo sta cambiando vorticosamente; va capito perché nessuna zona, anche la più lontana, ne sarà risparmiata. È in essere, ha detto, uno scontro fra due società giuridiche: soccombere in questa lotta significa l'eliminazione della nostra cultura giuridica e sociale ed il Notariato non avrà più ragioni d'essere”.

E questa sconvolgente e dolorosa previsione viene giornalmente ad aggravarsi per le riforme, attuate o in corso di attuazione che politici disinformati (!!)-sostengono per ottenere la fine della nostra millenaria professione che andrebbe riguardata, invece, come una istituzione organica dello Stato.

E mi riferisco al Decreto Legge 4 luglio 2006 convertito in Legge 4 agosto 2006 n° 248 sulla competitività, per esempio, ed agli altri provvedimenti simili, per terminare con il progettato e indiscriminato

aumento delle sedi notarili. Provvedimenti che, con la mentalità di pensionato, mi facevano prevedere non poche difficoltà nel bilancio della Cassa, a causa sia dei diminuiti introiti sia per i maggiori oneri che si venivano a caricare sul nostro bilancio. Per nostra grande fortuna, ma soprattutto per la previdente ed oculata amministrazione del Consiglio della Cassa, del presidente Attaguile e del direttore generale Pavan, il bilancio consuntivo per l'anno 2005, approvato dalla Assemblea dei Rappresentanti il 27 maggio 2006, presenta un avanzo economico pari a 62,3 milioni di euro.

Nutriamo, quindi, fiducia che la Cassa farà fronte agli obblighi verso i Pensionati e procederà, anche quest'anno, all'adeguamento delle pensioni.

Anche da questo Congresso, come dai precedenti, desidero far giungere al Presidente ed ai Consiglieri della Cassa viva sollecitazione perché il problema dell'adeguamento delle pensioni sia affrontato radicalmente con la ricerca di una aliquota che garantisca la sostenibilità dell'adeguamento delle pensioni stesse.

È un atto di giustizia, come ho più volte detto, dovuto ai molti pensionati che si dibattono fra impreviste difficoltà, evidente conseguenza di uno scomposto, indebito e ingiusto lievitare dei prezzi.

Queste erano le considerazioni e le aspettative dell'animo mio fino a venerdì 13 u.s. quando la relazione di Francesco Attaguile mi ha fatto cadere il mondo addosso ed alla quale vi rimando là dove egli illustra l'art. 85 della Finanziaria.

Io pensavo che la progettata manovra finanziaria non dovesse costituire un pericolo per noi pensionati in quanto percolato

\* Presidente Associazione nazionale Notai in pensione



ri non di redditi da lavoro, ma di cifre da ciascuno di noi accantonate per far fronte a questo triste periodo ..... del viale del tramonto, nel quale si è attenti ad eliminare tutto quanto possibile pur di arrivare alla .... quadratura del cerchio.

E oggi, quando l'Ente di Previdenza me li restituisce gradatamente io pensavo di non conseguire un reddito tassabile, ma, come ho già detto, la graduale restituzione di somme mie a quel fine destinate.

Non è la prima volta che la mia voce si leva chiedendo giustizia.

Ricordo a te carissimo Francesco, ed ai tanti partecipanti, che, al Congresso di Catania, alla presenza del Sottosegretario alle Finanze, feci rilevare come ai danni della Cassa si commettesse, omai da tempo, una indebita appropriazione sottoponendola alla tassazione del 39% (come si trattasse di una società di capitali) mentre l'Inps, se ricordo bene, corrispondeva il 12% circa.

E oggi, ancora una volta, presidente Attaguile, io a nome dell'Associazione che qui rappresento protesto energicamente, fermamente, con quanta voce ho in corpo, perché non è giusto.



*Il notaio Paolo Meale  
presidente dei Pensionati*

Quella di oggi è una vergognosa e indecorosa ingiustizia, tanto più ingiusta perché commessa nei confronti dei più deboli che non hanno la possibilità di scendere in piazza con fischi e bandiere, per ottenere giustizia.

Prelievo contro il quale noi tutti Pensionati vivacemente insorgiamo.

Non lo accettiamo perché è un sopruso (e mi astengo da una terminologia più marcata, ché non è nel mio stile).

Chiedo scusa a questa Assemblea per questo modo che non è il mio solito, ma sono veramente umiliato ed offeso.

Porterò, caro presidente, il tuo saluto ed il tuo messaggio di solidarietà ai miei pensionati, dei quali conosco i sentimenti e le loro necessità, ma non le loro possibili reazioni; personalmente di fronte a questa grande sconfitta, con grande amarezza penso sia venuto il momento per me, di rassegnare il mio mandato al Consiglio Direttivo della nostra Associazione perché mi sia consentito di passare il testimone ad altri più bravi di me.

Poche parole ho riservato alla polizza Sanitaria: abbiamo notato i miglioramenti nella liquidazione dei rimborsi; raccomandiamo al Consiglio un allargamento del numero delle malattie coperte dalla polizza, tra le quali si vorrebbero vedere incluse anche quelle odontoiatriche.

Il tempo che mi è stato concesso è scaduto: formulo quindi gli auguri più sinceri per il presidente e i consiglieri del Consiglio Nazionale del Notariato, per il Presidente ed i Consiglieri della Cassa, per il Direttore Generale e per tutti i Funzionari che, con grande capacità e pazienza, aiutano i pensionati a risolvere i loro problemi, Grazie.

E infine consentitemi di terminare il mio breve intervento con una affettuosa esortazione che per noi pensionati è divenuta una tradizione, e cioè "Sia sempre numerosa la vostra partecipazione ai lavori del Congresso, prodigandovi i frutti della vostra preparazione e della vostra saggezza, così apportando indicazioni certe a chi ha la responsabilità delle decisioni definitive". Grazie ed auguri di buon lavoro.

“Severa critica all'aumento del prelievo fiscale a danno di alcuni pensionati”

### IL SINDACATO HA SCELTO LA DIFFICILE STRADA DEL DIALOGO

di Gennaro Fiordiliso \*

“ No a ibride forme societarie tra professionisti. No ad apporti di capitale. No all'abolizione dei minimi tariffari, e allo stravolgimento del sistema previdenziale ”

È di prassi che l'intervento del presidente di Federnotai al congresso nazionale si incentri particolarmente sull'analisi di argomenti e problematiche che riguardano la “vita interna” del notariato, traendo spunto per riflessioni critiche e propositive che siano di stimolo agli Organi Istituzionali ed alla categoria tutta.

Molto spesso dalle relazioni di chi mi ha preceduto in questa carica sono giunte sollecitazioni ponderate, forti ed, a volte, anche provocatorie al fine di risvegliare in tutti noi quella capacità dialettica finalizzata ad esaltare gli aspetti socialmente utili, giuridicamente insostituibili, tecnicamente all'avanguardia della nostra professione. Il ruolo di Federnotai si è consolidato per essere un'autorevole forza politica al servizio del notariato, in costante dialettico confronto con il Consiglio nazionale e la Cassa Nazionale del Notariato e, per questo, interlocutore attento con le forze poli-

tiche e sociali che delineano e condizionano la complessiva vita politica del nostro Paese. Prendiamo qui spunto per ribadire, anche ai nostri Organi Istituzionali, che molte volte la forma non è sostanza, ma è altrettanto vero e innegabile che soprattutto con la forma si apprezza e si legittima, molto spesso, la pari dignità e il qualificato impegno di tutte le forze che operano per e nel notariato.

Certamente, i convulsi avvenimenti di questi ultimi mesi hanno determinato la concentrazione di una maggior attenzione del Sindacato verso un raggio di azione esterno piuttosto che interno alla categoria.

Dopo aver salutato con ovvia soddisfazione, e qualche perplessità scientifica, l'avvio di una serie di provvedimenti legislativi che andavano nella direzione da tempo tracciata da Federnotai nei suoi vari congressi, dal prezzo-valore ai patti di famiglia, dalla riforma dell'ordinamento all'adozione di un nuovo disciplinare, ci apprestavamo a discutere con serietà e serenità dei protocolli, tematica che resta di fondamentale interesse per il notariato, ma che per esigenze temporali non vogliamo approfondire in questa sede (nonostante la recentissima delibera del CNN del 7 ottobre 2006) se non per sollecitarne, ancora una volta, e con estrema chiarezza, una lettura equilibrata e un uso in chiave positiva dei protocolli stessi (per intenderci miglioramenti e non repressione). Ora la nostra attenzione si è totalmente spostata sulla valutazione del contenuto politico del dirompente decreto legge Bersani che, se di per sé non contiene disposizioni estremamente penalizzanti, può rappresentare nella sua presentazione e nella sua forma di adozione, nei principi di indiscriminata liberalizza-



Il notaio Gennaro Fiordiliso

\* Presidente di Federnotai



zione che lo hanno accompagnato, l'inizio di un percorso davvero sconsiderato, pericoloso e, soprattutto, demagogico.

Ovviamente, a questo punto, si trattava di definire con immediatezza e responsabilità una linea politica di risposta che ci consentisse di confrontarci, senza alcun timore reverenziale e senza banale autoreferenzialità, con tutte le forze politiche presenti in Parlamento. Occorreva, anche però, individuare preliminarmente le giuste fonti che avevano determinato l'emanazione di un simile provvedimento, i reali interessi in gioco, il nostro effettivo peso politico (anche rispetto ad altre categorie professionali ampiamente coinvolte), la sensibilità e la valenza tecnica dei nostri possibili interlocutori. Scelte comportamentali che prescindono dall'analisi attenta di questi elementi ed adottate altresì sulla base di un forte spinta emotiva, cui tutti noi siamo al momento sottoposti, potrebbero comportare un impatto sociale e mediatico sicuramente negativo o, quanto meno, controproducente.

Ebbene due si presentavano le strade da seguire con coerenza e determinazione: una forma di protesta frontale, con manifestazioni plateali, che potevano anche sfociare in cortei o in ipotesi di astensioni dal lavoro (come hanno fatto, forti dei loro numeri, i tassisti, gli avvocati, i farmacisti),

oppure aprire un tavolo di dialogo costante, paziente, metodologicamente preparato, intorno al quale discutere con le forze politiche di maggioranza e opposizione, con le forze sindacali, con le forze imprenditoriali ed al contempo concertare un'azione congiunta con gli altri ordini professionali, mantenendo quel prezioso equilibrio che non ci isoli nell'ambito delle libere professioni, ma che ci consenta di rivendicare la specificità della nostra funzione.

Federnotai con convinzione ha scelto la seconda strada; pur essendo consci di dover reprimere, a livello emotivo, legittime rimostranze dovute alle mortificazioni di quell'orgoglio di essere notai, che tutti ci accomuna ed a tutti noi appartiene in egual misura (orgoglio è una parola molto ripetuta e che non amo particolarmente, ma nella misura in cui esiste, esiste per tutti noi), mortificazioni contenute nelle dichiarazioni politiche e nella propaganda di stampa che accompagnava la proposizione del decreto legge.

Abbiamo scelto di lavorare in salita, abbiamo scelto la difficile strada del dialogo, sobbarcandoci un notevole carico di lavoro e di responsabilità, consapevoli che il vero interesse del notariato sia raggiungere alcuni obiettivi anziché lamentarsi in modo eclatante, ma, al tempo stesso, in maniera sterile e, probabilmente, impro-

“ Impedire l'attribuzione a terzi di improvvisate funzioni di pubblico ufficiale per alcuni atti ”



*In platea durante il congresso, il presidente del Collegio sindacale, dottor Alessandro Giordano*



“ No alla liberalizzazione dell'esercizio delle professioni attraverso l'accesso indiscriminato ”

duittiva: in politica vince chi sa dialogare, chi riesce a mediare, chi riesce a comprendere le aspettative altrui nei limiti in cui sono condivisibili, chi riesce a negoziare tenendo ben presente la netta demarcazione che passa tra difendibile ed indifendibile, tra l'essenza della funzione e un efficiente ammodernamento della stessa.

In questa ottica abbiamo espresso chiaramente la nostra approvazione ai principi di base di lotta all'evasione fiscale e di rilancio dell'economia nazionale; ma abbiamo ribadito con altrettanta fermezza e intransigenza il nostro totale dissenso:

- a ibride forme societarie tra professionisti o con apporti di capitale,
- sul ribasso della qualità delle prestazioni (per altro per noi obbligatorie) dovuta all'abolizione dei minimi tariffari, per non parlare del possibile stravolgimento del nostro sistema previdenziale,
- sull'attribuzione a terzi di improvvisate funzioni di pubblico ufficiale per singole categorie di atti,
- sulla liberalizzazione dell'esercizio delle professioni intesa solo come numeri indefinibili ed accesso indiscriminato.

Non è così che si rilancia l'economia, che si combatte l'evasione fiscale, e, soprattutto, che si avvantaggia il consumatore utente.

Spontaneo è, quindi, l'invito a guardare

avanti oltre il decreto Bersani, per essere preparati ed offrire noi spunti di riflessione nell'ambito del progetto di riforma delle libere professioni; già i vari disegni di legge presentati in Parlamento si delineano in espressioni condivisibili prendendo tutti riferimento e migliorando il cosiddetto "Vietti bis", sulla quale, ricordo, vi era già stato un largo consenso degli Ordini Professionali.

Questo è stato il nostro impegno profuso all'esterno in questi ultimi mesi; ma tutto ciò ha un senso e crea una prospettiva se supportato, all'interno, da una categoria omogenea, unita, capace di interrogarsi e di proiettarsi con intelligenza nei giorni che verranno: noi possiamo spendere all'esterno ciò che produciamo all'interno perché, ne sono convinto, la prima e più importante azione politica, il più efficace ed incontestabile impatto mediatico lo realizziamo tutti noi, quotidianamente, nel modo e con le qualità con cui svolgiamo sistematicamente la nostra professione.

Ne deriva la certezza, più che l'auspicio, che il notariato andrà avanti come elemento trainante di tutti i processi innovativi in atto, perché necessario punto di riferimento e di equilibrio dei traffici giuridici di qualsiasi tipo, certezza delle regole per le leggi di mercato, insostituibile artefice di una funzione pre ed ante processuale.



### EVITARE OGNI FORMA INDUSTRIALE DI ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE

di Dario Ricolo \*

Questo congresso si sta svolgendo sotto il segno della novità e del cambiamento. Il segno dei nuovi tempi si coglie, innanzitutto, se si guarda al contesto storico in cui si colloca questa assise congressuale: la società civile e il mondo degli affari e dell'impresa vanno trasformandosi a velocità vertiginosa; le novità normative si moltiplicano a ritmo serrato, costringendoci a un costante sforzo di aggiornamento e il notariato è qui riunito in questi giorni per riflettere sul suo ruolo ed i suoi compiti in un momento di così intensa innovazione del sistema economico e giuridico. Ma il segno del cambiamento si coglie anche volgendo lo sguardo in casa nostra. Osservando la categoria si avverte che qualcosa negli ultimi anni è davvero cambiata.

Questo congresso - il dato è straordinariamente nuovo - raccoglie oltre il trenta per cento dei notai in esercizio e questa circostanza non è affatto isolata o eccezionale ma si inserisce, come elemento di continuità, in un quadro, anch'esso nuovo, di progressiva aggregazione della categoria che è dovuta in larga parte all'incredibile successo dell'attività che la Fondazione Italiana per il Notariato va svolgendo lungo tutta la penisola.

Io sono qui a rappresentare un altro significativo elemento di novità. Per la prima volta tra le relazioni delle associazioni di categoria si inserisce quella della Associazione Italiana Giovani Notai. I giovani notai si sono costituiti dal 23 novembre scorso in un'organizzazione stabile e di respiro nazionale capace di rappresentarne istanze, esigenze e posizioni. Il nostro statuto prevede che associati ordinari siano notai iscritti a ruolo da meno di

dieci anni e il meccanismo di formazione dell'organo direttivo è costruito in modo da dare rappresentanza ai giovani di tutto il territorio italiano, dall'estremo Nord sino alla mia cara Sicilia, che ho il piacere di rappresentare come consigliere di zona nel direttivo che presiedo.

Anche la nostra è un'esperienza che si svolge sotto il segno dell'unione e dell'aggregazione ed anch'essa è il riflesso della crescente voglia di fare squadra. Credo davvero che la presenza in forma organizzata dei giovani notai in questo congresso così significativo sia preziosa e che la nostra voce debba essere ascoltata con particolare attenzione. Qui parliamo di futuro e prospettive del Notariato. Permettetemi di osservare che il futuro e le prospettive della categoria sono temi che interessano innanzitutto chi, come me, ha dinanzi a sé - almeno alla stregua delle leggi vigenti - quarantaquattro anni di professione notarile e la ferma volontà di viverli tutti e quarantaquattro.

I giovani notai intendono dire la loro e intendono rappresentare con forza le loro idee. Raccolgo quindi l'invito che il presidente Piccoli ha rivolto al congresso nella giornata di avvio dei lavori a prendere una posizione ed esprimerla con chiarezza. Il direttivo della nostra associazione si è riunito più volte e da ultimo ieri in una lunga adunanza all'esito della quale è emersa un'indicazione chiara che chiaramente intendo rappresentare a voi tutti. La nostra idea è che si debba continuare sulla strada intrapresa. Vedo due elementi fondamentali che caratterizzano l'operato del Consiglio Nazionale in carica. Il primo è la grande intensità del dialogo con la classe politica che ha condotto al raggiungi-

“Basta con il composto silenzio, ma anche no al muro contro muro per affrontare la classe politica”



“Agevolare la definizione delle prove concorsuali”

mento di importanti obiettivi di riforma come quelli in tema di accesso e di procedimento disciplinare. È una strada che non dobbiamo abbandonare, dobbiamo sollecitare, guidare ed anticipare quei cambiamenti che, se eteroimposti, potrebbero essere irreversibilmente dannosi.

Un secco no, quindi, a quanti vogliono ricondurre il Notariato a quel composto silenzio che sarà forse elegante ma che, in questo momento, è troppo pericoloso. E un secco no a quanti vogliono affrontare la classe politica in un muro contro muro dagli esiti incerti. A noi non interessa morire orgogliosamente in piedi, vogliamo invece combattere per difendere e persino per far crescere ed irrobustire la nostra professione.

Il secondo elemento che ci pare abbia caratterizzato la politica del Consiglio Nazionale è poi quello della straordinaria attività svolta sul piano della comunicazione con i cittadini e con l'opinione pubblica. Anche su questo punto siamo persuasi che si debba andare avanti con forte convinzione. Abbiamo fatto una straordinaria campagna di immagine. I tecnici delle strategie comunicative ci dicono - e lo crediamo - che il risultato è stato eccellente, ma forse sarebbe opportuno che, in tema di strategia comunicativa, sia in parte corretto il tiro. Noi siamo convinti che, accanto alla campagna di immagine, che pure deve esser proseguita, occorre porre una massiccia campagna di informazione. Non basta “Caro Notaio”, occorre anche spiegare con insistenza chi siamo e cosa facciamo, rivolgendoci non solo alla massa dei cittadini, ma anche a quei pochi Giavazzi che - spesso non sapendo fino in fondo quello che dicono - dalle loro cattedre sparano a zero su un notariato che non conoscono ma immaginano.

Parlavo in apertura di innovazione e cambiamento. Ebbene, credo che il nostro organo di rappresentanza nazionale sia stato acuto interprete del nuovo ed abbia saputo sollecitare ed adottare proprio quei cambiamenti che a nostro avviso occorrono in questo momento storico. Si prosegue sulla strada intrapresa. Voglio aggiungere, e concludo sul punto, che, in momenti di crisi o di incertezza, un valore centrale è

quello della stabilità e della continuità del governo.

La compattezza e l'ampia condivisione di strategie è un valore in sé.

C'è tempesta? che il timone resti in mano a chi lo ha o si rischia che, nel passaggio di mano, si perda il controllo della nave. Avanti dunque con le strategie sin qui adottate, si continui sulla strada delle riforme, si continui sulla strada della comunicazione e soprattutto si continui sulla strada della aggregazione e della salda compattezza nella categoria.

Badino quanti vanno montando polemiche e discussioni in un momento delicato come quello che si attraversa. La divisione interna può essere fatale mentre l'unione - ce lo insegna la saggezza popolare - fa la forza.

Debbo, tuttavia, a questo punto rivolgere al Consiglio in carica ed a quello che verrà eletto a febbraio alcune indicazioni di merito che costituiscono per noi altrettanti auspici. E voglio con forza sottolineare che il Notariato giovane ha idee molto chiare e vuole esprimerle con forza e convinzione.

Sarà per l'ingenuo slancio che ci caratterizza a causa della giovane età, sarà per l'attitudine a vedere in bianco o in nero senza sfumature di grigio, ma ci sono aspetti sui quali i giovani notai hanno un punto di vista davvero netto. E su questi punti il nostro auspicio è che non vi sia spazio a compromessi. Ci sono condotte che debbono essere perseguite con severa intransigenza. Noi vogliamo vivere tutti i quaranta anni di professione che abbiamo davanti e siamo fermamente persuasi che per arrivarci deve morire il notaio da cento atti al giorno.

Debbono esser messi in campo tutti i mezzi a disposizione del Consiglio Nazionale e dei consigli distrettuali - e oggi non sono pochi - perché sia definitivamente eliminata ogni forma industriale di esercizio della professione.

No allo studio con cinquanta dipendenti al servizio di un solo notaio.

No al numero quotidiano di stipule che supera il limite fisiologico.

No a ogni morbida interpretazione del principio della personalità della prestazione.

Nessun compromesso può essere accettato sul punto e quello che chiediamo a chi



governa il Notariato da Roma è di vigilare su chi vigila perché siano applicate le regole e di elaborare iniziative che, muovendosi sul piano delle norme deontologiche o su quello della sollecitazione di norme di legge, individuino parametri oggettivi che limitino l'attività quotidiana del notaio.

C'è una seconda indicazione che vorremmo rappresentare al nostro Consiglio Nazionale: noi giovani abbiamo fresco il ricordo e l'emozione del concorso, svegliarsi presto al mattino per studiare anche dodici o tredici ore al giorno, le rinunce, il rigore della disciplina... Sono troppo vividi questi ricordi per accettare che chi oggi è in quella posizione (spesso sono i nostri fratelli i nostri amici cari) ebbene costoro, che hanno sostenuto a novembre la prova concorsuale e quelli che li seguiranno, non possono essere costretti ad attendere, attendere ed ancora attendere i risultati delle correzioni.

Lo stillicidio di questa attesa può e deve essere contrastato con forza. Il concorso notarile deve essere a cadenza annuale ed il Consiglio deve utilizzare tutti i mezzi a sua disposizione perché il Notariato si faccia garante, pur nella difficoltà della gestione dei rapporti col ministero, di un pieno rispetto dei sacrifici di quanti prendono parte alla prova concorsuale.

C'è infine un ultimo auspicio che intendo esprimere per conto dell'Associazione che presiedo. Ed anche sul punto chi rappresento mi chiede fermezza. L'accesso programmato, il numero delle sedi sul territorio nazionale e la limitazione dell'attività in un ristretto ambito territoriale sono valori non transigibili.

Valuti il Consiglio nazionale quel che è opportuno fare nell'ambito della già prevista revisione tabellare e nell'ambito di un razionale riordino dei distretti, ma si eviti ogni diverso eccesso che - sradicando il notaio dal suo territorio di riferimento - contribuisca a una preoccupante evoluzione nel senso della imprenditorializzazione della nostra attività.

Consentitemi un minuto ancora per chiosare sul tema del congresso. Il binomio che conclude il titolo - Mercato Regole - è un binomio fortemente evocativo. Da un lato il

mercato - la cultura degli affari e della produzione di stampo anglo americano - dall'altro le regole - simbolo ed espressione di una millenaria cultura europea che al mercato ed al prodotto antepone la persona e i suoi diritti. In quel binomio - ove lo si intenda in chiave di confronto e contrapposizione - il Notariato è saldamente collocato dal lato delle regole, argine e limite agli eccessi del liberismo capitalista.

Noi siamo dunque, in questo momento storico, gli eredi e i depositari di una centenaria cultura europea di rispetto della persona e del cittadino, non siamo affatto il vecchio, siamo invece un significativo simbolo della nobile tradizione europeista, tradizione di regole, per la quale assenza di regole equivale a legge del più forte.

Avvertiamone tutto l'orgoglio e battiamoci per impedire derive americaniste non solo nell'interesse del notariato ma nell'interesse dell'Italia dell'Europa e della loro storia antica. Voglio infine formulare qualche ringraziamento e credetemi non sono solo ringraziamenti di rito ma davvero avvertiti. Innanzitutto a Paolo Piccoli, Pippo Vicari e Giulia Clarizio per tutta la sensibile attenzione con cui hanno benevolmente guardato sin da subito alla nostra esperienza associativa.

A Francesco Maria Attaguile ed al Consiglio tutto della Cassa Nazionale del Notariato, che sin da subito hanno sollecitato la nascita di un simbolico dialogo intergenerazionale tra notai giovani e meno giovani, già fecondo di significativi risultati. A Claudia Franceschini ed alla Fondazione che brillantemente dirige per l'incoraggiamento e la disponibilità che ci ha sempre riservato.

Ed a tutti i membri del mio consiglio direttivo: il notaio Miranda di Firenze, il notaio Cervasi di Piacenza, il notaio Tavassi di Lecce, il notaio Stucchi di Torino, il notaio Merighi di Venezia, il notaio Bergamo di Pescara, il notaio Pesiri di Avellino e il notaio Mastrodonato di Bergamo, senza il cui appassionato lavoro non si sarebbe potuto realizzare nulla di questo nostro splendido avvio.

Grazie e un augurio al notariato di una lunga lunghissima e felice esistenza.

“Battiamoci per evitare derive americaniste, nell'interesse dell'Italia e dell'Europa”

### ASSICURAZIONI DEL SOTTOSEGRETARIO SCOTTI E PUNTELLI COSTITUZIONALI DI LUCIANI

di Franco Albanese \*

“ Invito ai notai perché con intelligenza e professionalità contribuiscano alla riforma della professione ”

“Nessun gruppo politico ha avuto, ha o avrà domani la forza di abolire gli Ordini, anche se qualche gruppo politico ci ha pensato”. Con questa assicurazione, il sottosegretario alla Giustizia **Luigi Scotti** reca il saluto del governo al Forum organizzato dalla Cassa nazionale del Notariato il 16 ottobre a Riva del Garda, sotto il titolo “Il ruolo degli enti di previdenza privati tra compiti istituzionali e funzione sociale”, nel quadro del 42° congresso nazionale del Notariato. Si rafforza così il messaggio del ministro **Mastella** e l'uditorio tira un altro respiro di sollievo. **Scotti** cita sia il presidente del Consiglio, **Prodi**, che il ministro **Bersani**: entrambi hanno smentito l'intenzione di abolire gli Ordini, e il secondo ha riconosciuto chiaramente la specifica competenza del ministro della Giustizia. “Né questo desiderio viene, ad esempio, all'estrema sinistra: avete letto voi stessi su una vostra rivista l'articolo di **Oliviero Diliberto** il quale dice in sostanza: ma quando mai? e aggiunge: facciamo un discorso generale, ma il Notariato rappresenta uno dei pilastri nella mediazione tra leggi astratte e fattispecie concreta per cui questa funzione estremamente importante va inquadrata in un sistema ordinistico che è una garanzia per la collettività, ma anche una forza dello Stato”. **Scotti** ricorda che il **decreto Bersani** nasce a seguito della procedura di infrazione della Ue di quattro anni fa, non ostacolata dal precedente governo, che aveva dato assicurazioni: aboliremo le tariffe minime. “Questa è la verità storica – commenta **Scotti – Bersani** avrà caricato il decreto di altri significati...”. Il sottosegretario fugge un'altra preoccupazione, a proposito dei “cattivi pensieri”

del Governo sulle Casse. “Non ne ho sentito parlare. È vero, di tanto in tanto il governo tenta di mettere le mani sulle Casse. E non è la prima volta che lo ha fatto. Ma lo fa in via emergenziale, non perché voglia destrutturare o distruggere le Casse ma perché cerca di prendere in situazioni emergenziali laddove può. Sarà anche una cattiva abitudine, ma non è una politica contraria all'esistenza delle Casse”. Dopo un invito a chiamare in altro modo le stesse Casse, per modernizzare il termine e avere, nel contempo, una propaganda migliore nei mass media, **Scotti** rassicura: “Non ho sentito nessuna idea secondo cui: portate tutto il denaro delle Casse a noi, sarà il governo a gestire i vostri contributi affinché ognuno abbia una buona pensione... No, né questo Stato né qualsiasi altra organizzazione statale nei tempi moderni, di società complesse, è in condizione di fare queste cose”. La conclusione è un augurio: “Essere certo attenti, guardinghi, ma dare tutti i contributi tecnici necessari per razionalizzare questo settore. È questa la sfida che il governo ha lanciato. Abbiamo bisogno dei vostri contributi. Raccoglietela questa sfida, per favore. Avete capacità, intelligenza e professionalità necessarie e di altezza tale da poter dare questo contributo, affinché quello che verrà non sia solo opera di un governo, di questo governo o di altri governi, ma sia un'opera che nasca dalla sintesi complessiva delle varie forze, sia anche opera vostra nell'interesse degli Ordini professionali, della professionalità, della collettività, al cui servizio tutti noi siamo”. A queste assicurazioni del rappresentante del Governo, un magistrato “prestato alla



politica”, fanno seguito quelle di un giurista, il prof. **Massimo Luciani**, titolare di Istituzioni di Diritto Pubblico alla Sapienza: “Ci sono dei paletti invalicabili che non si può nemmeno ipotizzare di superare. Da questo punto di vista, l’idea dell’unificazione degli enti previdenziali ci lascia davvero perplessi”. La vasta platea di notai che assiste al Forum ascolta con molta soddisfazione la risposta che, **Luciani** dà all’interrogativo posto dal presidente della Cassa nazionale del Notariato, **Francesco Maria Attaguile**, e così formulato: “È apparso lo spettro di un possibile accorpamento degli enti previdenziali, che – devo dire – ha un minimo di precedente. Questa preoccupazione non è del tutto ingiustificata perché si è parlato almeno nel settore pubblico di accorpamento di Inps e Enpdap e quindi nel mondo delle Casse di previdenza private si teme che questo indirizzo possa interessare gli enti previdenziali dei professionisti immaginando un accorpamento fra questi, cosa che ovviamente noi rifiutiamo. È stata anche paventata la possibile ripetizione della triste esperienza del prelievo forzoso, professor **Luciani**, le chiedo: progetti di questo genere – ove ci fossero – che fine avrebbero?”.

Il docente argomenta così il suo intervento: “La privatizzazione degli enti previden-

ziali ha comportato alcune conseguenze di diritto costituzionale rispetto agli enti previdenziali privatizzati, che adesso chiamiamo privati. La prima è la garanzia di esistenza per questi enti...Lo Stato ha in mano lo scettro della sovranità, ma, se lo depone, lo depone. Non può più riprenderlo senza che ricorrano condizioni fondamentali perché la sovranità sia riacquisita. Mi pare evidente che la situazione degli enti di previdenza privati e degli enti di previdenza pubblici sia assolutamente non confondibile e che quindi ci sia un limite di ragionevolezza nel solo prospettare un’ipotesi di unificazione, anzitutto perché i primi si basano sul principio della solidarietà endocategoriale, gli enti previdenziali pubblici sulla solidarietà, invece, infracategoriale. Sono proprio diverse le ragioni delle due categorie di enti, sono totalmente diverse. Una volta che gli enti sono stati privatizzati... si applicano con ancora maggiore vigore alcune previsioni costituzionali che hanno degli effetti protettivi per l’esistenza degli enti. Mi riferisco particolarmente agli art. 2 e 118 della Costituzione, quest’ultimo relativo al principio di sussidiarietà; laddove vi è l’iniziativa dei cittadini singoli o associati, lo Stato non può sostituirsi se non in base al principio di sussidiarietà, cioè laddove sia assolutamente e strettamente indispensa-

“L’idea dell’unificazione degli Enti previdenziali ci lascia davvero perplessi”



*Il sottosegretario alla Giustizia, Luigi Scotti, intervenuto in rappresentanza del Governo, e il prof. Massimo Luciani, Ordinario di Istituzioni di Diritto Pubblico alla Sapienza*



“ Sulla privatizzazione  
lo Stato non può tornare indietro  
se non per  
situazioni emergenziali ”

bile. Altrimenti, lo Stato non può – non è che possa scegliere di farlo o non farlo – non può farlo” perché la Costituzione glielo impedisce. C’era già l’art. 2, ma con il nuovo art. 118, introdotto dalla legge costituzionale 3 del 2001 la situazione è ancora più chiara. L’art. 118 si innesta in un tessuto normativo nel quale già garanzie molto forti dell’esistenza e dell’autonomia degli enti privati erano riconosciute. Mi riferisco all’art. 38 (libertà dell’assistenza privata); mi riferisco all’art. 3 della Costituzione: principio di ragionevolezza che impedisce di trattare nel medesimo modo situazioni che non sono assolutamente paragonabili (e abbiamo visto che non lo sono)”. Il costituzionalista giunge quindi alla conclusione: “In forza dei principi di sussidiarietà, di ragionevolezza, in forza della garanzia dell’assistenza privata da parte dell’art. 38, bene, l’idea di una macchina indietro non sembra concepibile. Non che non sia concepibile in assoluto: in casi estremi sarebbe immaginabile l’utilizzo del principio di sussidiarietà allo scopo di far fronte a situazioni emergenziali. Lo Stato si conserva quest’arma di riserva, ma non ricorrono le condizioni per poter giungere fino a questo. Esiste sempre l’art. 43 della Costituzione, esiste sempre, in astratto, la possibilità di ripubblicizzazione, ma può essere utilizzata solo quando ricorrono condizioni assolutamente estreme e non nella fisiologia di funzionamento del sistema. Ritengo quindi che questa ipotesi forse non abbia neanche il diritto di essere chiamata ipotesi, non dovrebbe essere neppure ventilata, proprio per la sua assoluta impraticabilità di diritto costituzionale. Da questo punto di vista, io sottolineerei un fatto: lo Stato ha depresso lo scettro del sovrano, ha deciso di affidarsi al privato. Ciò ha determinato delle conseguenze profonde di diritto sull’esistenza, sull’autonomia, sulla garanzia, anche, che non venga indirettamente destabilizzata la situazione degli enti privati”.

**Luciani** approfondisce un altro argomento: “Voglio riportare la vostra attenzione su un punto: sugli effetti indiretti che possono avere sulla stabilità della Casse di

previdenza tutti gli interventi che riguardano l’accesso alla professione, quindi, la formazione e l’accesso, perché noi sappiamo perfettamente che proprio per la struttura delle Casse previdenziali le decisioni sull’accesso determinano conseguenze incalcolabili per il futuro: se si tocca l’accesso, si incide direttamente sulla previdenza”. In conclusione, il docente sostiene che il principio dell’autonomia, che deriva direttamente dal carattere privatistico dell’ente previdenziale, impedisce una pressione contributiva spropositata da parte dello Stato. Per rispettare tale autonomia, lo Stato deve limitare il proprio potere di controllo esclusivamente alla vigilanza per la stabilità dell’ente stesso.

I due interventi sono altrettanti punti fermi del Forum. È tuttavia opportuno seguire il dibattito, perché altre relazioni corroborano ulteriormente le ragioni del Notariato.

**Guy Bellargent**, presidente della Cassa del Notariato francese e coordinatore della Conferenza delle Casse di previdenza dei Notariati europei si dice “persuaso che questo Forum sulla previdenza porterà un contributo essenziale allo sviluppo di questo ruolo di attore sociale dei nostri organismi: la Cassa Nazionale del Notariato italiano gioca in tutti questi settori, e da moltissimi anni, un notevole ruolo di leader, grazie all’efficacia dei suoi presidenti successivi, mi riferisco in particolare al notaio **Paolo Pedrazzoli**, presidente onorario, ed al notaio **Francesco Attaguile**, attuale presidente della Cassa, grazie anche alla qualità e alla forza di tutto il Notariato italiano”. **Bellargent** sa bene di parlare in un momento particolare, mentre dall’esterno della categoria si tenta in tutti i modi di fomentare polemiche sul ruolo del notaio in Italia, per spianare la strada a una riforma della professione. Per ora, basta aggiungere che anche l’elevato contributo che la classe notarile apporta al sistema fiscale italiano, lungi dall’essere esaltato, in un frangente di affannosa ricerca di nuovi gettiti, si tenta di stigmatizzarlo attraverso i media. Disegno assurdo: sarebbe più opportuno – anzi, doveroso – prendersela con quanti, guadagnando somme almeno pari a quelle dei notai, se



non di gran lunga superiori, evadono il fisco denunciando rendite irrisorie. Ecco perché a un giornalista osservatore imparziale – non notaio, naturalmente, ma dedito da oltre quarant’anni a denunciare le incongruenze, contraddizioni e ingiustizie della società italiana – le parole dell’autorevole ospite francese appaiono degne della massima attenzione. Unite a quelle di **Scotti** e di **Luciani**, dovrebbero indurre alla più attenta riflessione non soltanto l’opinione pubblica, spesso troppo incline a farsi abbindolare e strumentalizzare, ma anche le forze politiche.

A **Bellargent** fa eco **Manfred Bengel**, presidente della Cassa notarile della Baviera e del Palatinato. Grazie a questo ente – egli afferma tra l’altro – “è stato istituito, come meglio non si sarebbe potuto, un Notariato efficace e a larga scala che consente da un lato l’esercizio autonomo della professione di notaio, risponde alle necessità di una presa di responsabilità collettiva nei confronti della propria categoria professionale e al tempo stesso garantisce la fondamentale funzione di controllo da parte dello Stato”. **Francesco Maria Attaguile**, che il 13 ottobre a Berlino è stato eletto presidente della Conferenza delle Casse di previdenza dei Notariati europei (succede a **Bellargent**), ringrazia **Bengel** anche per aver insistito

sulla funzione pubblica di cui sono impregnati sia il sistema notarile bavarese che quello italiano, entrambi impegnati seriamente per la riaffermazione del modello di riferimento.

L’intervento di **Maurizio de Tilla**, presidente della Cassa forense e dell’Associazione degli enti di previdenza privati (A.d.E.P.P.) è polemico nei confronti del Governo. Mette in relazione l’art. 47 della Finanziaria (possibilità di trasformare gli Ordini in associazioni private) con l’art. 4 del **disegno di legge Mastella** sulla riforma delle professioni: da questo collegamento deriverebbe all’Esecutivo un potere in contrasto con la direttive europee: in particolare la **Bolkestein** che esclude dalle liberalizzazioni avvocati e notai. “Chiediamo a Prodi di ridurre la tassazione delle Casse dal 20% al 12,50% – ha insistito **de Tilla** – perché sennò è inutile continuare a parlare di autonomia delle Casse mentre le si svuota di liquidità. Attualmente gli enti previdenziali privati assicurano un gettito fiscale di circa 300 milioni di euro, che aumenterebbe, con la manovra in corso di approvazione, di ben 50 milioni... la verità è che manca alla base un rapporto di fiducia con il governo”. Il presidente **Attaguile**, che, ovviamente, è d’accordo con **de Tilla** per la riduzione dell’aliquota sugli enti, osserva

“ Attaguile eletto a Berlino presidente della Conferenza delle Casse di Previdenza dei Notariati europei ”



Il presidente della Cassa forense e dell’A.d.E.P.P., Maurizio de Tilla, e il presidente dell’Abi, Corrado Faissola



“ Gli ordini vanno riformati,  
ma le Casse,  
modello per tutta l'Europa,  
vanno sostenute ”

tuttavia che l'analisi del presidente A.d.E.P.P. è “un po' pessimistica, dato che i messaggi pervenuti dal ministro **Mastella** e da **Scotti** dovrebbero lasciarci tranquilli”.

Sul tema della tassazione interviene **Demetrio Houlis**, presidente dell'Enpap (previdenza psicologi). Osserva che le Casse verranno gravemente danneggiate rispetto alle imprese che beneficeranno del cuneo fiscale. Nonostante la funzione sociale importante che adempiono, gli enti previdenziali saranno supertassati. Pur essendo uno psicologo, **Houlis** si muove agevolmente tra i termini della contabilità. Avverte: si va incontro a un ridimensionamento marcato delle prestazioni. È prevedibile che il tasso di sostituzione (rapporto percentuale tra la prima pensione e l'ultimo reddito) per il lavoro dipendente (ove l'aliquota contributiva è del 33%) sarà pari al 50%, mentre per gli psicologi liberi professionisti, ad esempio, si aggirerà intorno al 20%. Un trattamento di sfavore alle Casse è ancor più iniquo se si considera che alcune di esse hanno impegnato fondi per favorire l'accesso alla professione. Come la Cassa del Notariato che – rileva

**Houlis** – attraverso la Fondazione per il Notariato, ha in programma, per il 2007, la concessione di 50 borse di studio per tirocinanti meritevoli e senza adeguati mezzi finanziari.

Con l'intervento di **Corrado Faissola**, notaio mancato – dice lui stesso – dopo 18 mesi di pratica, ma presidente dell'Associazione bancaria italiana (Abi), il discorso scivola sui fondi pensionistici complementari. Negli Usa, sono pari al pil; in Gran Bretagna raggiungono il 70%, in Italia sono soltanto il 3%. L'Italia cresce poco: negli ultimi 12 anni è cresciuta in ragione della metà della media degli altri Paesi europei, perdendo 0,80 ogni anno. “C'è bisogno di una scossa forte” conclude.

Torna invece a parlare di previdenza autonoma **Antonio Pastore**, presidente della Cassa dei Dottori commercialisti e vice presidente dell'A.d.E.P.P., e paventa il rischio che interventi politici possano minare il funzionamento degli enti di previdenza, la cui autonomia va invece salvaguardata. “Gli Ordini vanno riformati, ma le Casse, che sono un modello per tutta l'Europa, vanno sostenute”.



*Antonio Pastore presidente dell'Ordine della Cassa dei Dottori commercialisti, e Demetrio Houlis, presidente dell'Enpap*



### ELABORIAMO UN MODELLO PER REALIZZARE LA CASA DEL NOTAIO

di Vincenzo del Genio \*

Il XLII congresso Nazionale del Notariato ha approvato un ordine del giorno che “invita la cassa Nazionale del Notariato a provvedere alla realizzazione della ‘Casa del Notaio’ e il Consiglio Nazionale del Notariato a dare il suo fattivo apporto”. Tutti quelli che hanno aderito all’iniziativa possono sentirsi soddisfatti: anche il Notariato ha un cuore.

Spetta, pertanto agli organizzatori dimostrare di meritare la fiducia ad essi accordata. Prima di tutto, ho l’obbligo morale di ringraziare tutti coloro che hanno contribuito all’approvazione dell’ordine del giorno suddetto. Ben 126 aventi diritto lo hanno sottoscritto (quando, a norma di statuto, sarebbero bastati solo 10 sottoscrittori) e – quel che più conta – hanno agito con spirito di fattiva collaborazione, dimostrando una forte volontà di fare e di partecipare; in particolare, ringrazio Cristina Sechi, ideatrice dell’iniziativa e impareggiabile e instancabile coordinatrice.

A questo punto, la commissione organizzativa ritiene indispensabile una regolamentazione formale dell’iniziativa. Si potrebbe pensare, ad esempio, a un’associazione a carattere di *O.n.l.u.s.* Mi rivolgo, pertanto, ai colleghi che, partendo dagli obiettivi indicati nel bollettino n. 2/2006 (*“Vincere la solitudine - ritenersi utile agli altri e rappresentare la continuità e la tradizione del Notariato”*) vorranno farci pervenire i loro preziosi suggerimenti per la stesura di un accurato scopo associativo, che è, a mio avviso, fondamentale per i nostri fini. Mi rivolgo anche a tutti quelli che vogliono contribuire alla

realizzazione dell’iniziativa con spirito di servizio: si potrebbe, ad esempio, in una prima fase, istituire un “centro di ascolto”. C’è qualcuno che sia disponibile? Grazie sin d’ora.

Come vedete, non chiediamo danaro, ma idee e buona volontà. Quando si realizza qualcosa di meritorio, la provvista, se necessaria, arriverà.

A puro titolo di cronaca, vi informo che siamo già riusciti a conseguire qualche piccolo risultato: abbiamo sistemato – con piena soddisfazione reciproca – i genitori non autosufficienti di due giovani colleghi in pregevoli strutture, da noi preventivamente visionate e scelte con attenzione; ancora: un altro collega ha messo a disposizione di altri notai, per una settimana, una struttura di sedici posti-letto nell’Isola di Lipari, nelle Eolie. Non è molto, certo, ma, come affermò Lao Tze: *“Il viaggio di mille miglia comincia con un solo passo”*.

Invito, pertanto, tutti a un incontro, che si terrà a Roma prima di Natale (venerdì, 15 dicembre), nel quale spero di ottenere due risultati: scambiarci gli auguri per la ricorrenza ed approvare – anche informalmente – una bozza di atto costitutivo dell’associazione. Per motivi organizzativi, vi prego caldamente di segnalare con anticipo la vostra partecipazione.

Infine, visto il successo della minicrociera nel Mediterraneo tenutasi nello scorso settembre, è allo studio una seconda minicrociera, che dovrebbe effettuarsi nel periodo compreso tra la fine di aprile e l’inizio di maggio, ovviamente per altre località, anche fluviali. Vi terremo informati.

“ Si cercano adesioni di quanti vogliono contribuire all’iniziativa ”

## LE MOZIONI APPROVATE

# 42° CONGRESSO NAZIONALE DEL NOTARIATO RIVA DEL GARDA, 14/17 OTTOBRE 2006

---

### Voto n. 1

Personalità della prestazione a tutela della collettività, borse di studio e democratizzazione dell'accesso, limiti di mandato nelle cariche, tariffe inderogabili, sostegno dell'intera categoria alla riforma delle professioni (evitando sovrapposizioni di competenze), valorizzazione dell'immagine del Notariato.

Il XLII Congresso Nazionale del Notariato,

#### CONSTATATO

il mutato panorama normativo, socio-economico e politico;

#### UDITE

le relazioni del Presidente Piccoli e, poi, quella del Vice Presidente Vicari, condividendone l'impianto complessivo ed in particolare la linea di confronto con le forze politiche ed il Governo a tutela della pubblica funzione in un quadro di apporto convinto del Notariato alla modernizzazione del Paese ed alle esigenze di promozione dei giovani,

#### MANIFESTA

al Presidente e al Consiglio Nazionale il plauso per l'impegno svolto nel corso del mandato e per gli importanti risultati ottenuti, sia sotto il profilo normativo, sia per la riforma dell'accesso, per l'introduzione dell'assicurazione obbligatoria e del fondo di garanzia, per la riforma del procedimento disciplinare, per l'ottenimento del prezzo-valore, per la formazione permanente,

#### FA VOTI

perché il Consiglio Nazionale del Notariato

- continui nell'azione rivolta a promuovere l'innalzamento della qualità della prestazione incentrata sulla personalità della prestazione ed a tutela della collettività;
- vari un piano finanziario atto a mettere a disposizione un congruo numero di borse di studio per praticanti notai meritevoli e non abbienti, per favorire sempre più una concreta democratizzazione dell'accesso;
- promuova l'introduzione nelle cariche istituzionali di limiti di mandato a tutti i livelli;
- appoggi, in ogni sede politica e parlamentare, qualsiasi iniziativa idonea a manifestare la necessità, anche a tutela del cittadino, di tariffe inderogabili per le prestazioni riservate e per quelle attinenti alla pubblica funzione, nonché l'affidamento ai singoli ordini della definizione delle eventuali incompatibilità deontologiche relative alle società interprofessionali;
- manifesti il convinto sostegno dell'intera categoria ad un'iniziativa di riforma delle professioni che definisca i ruoli di ordini ed associazioni delle professioni emergenti senza sovrapposizione di competenze;
- continui nella strategia di valorizzazione dell'immagine del notariato di intensificazione della presenza e visibilità della categoria nelle istituzioni e nei *mass media* e nella pubblica opinione.

---

### Voto n. 2

Sviluppo della cultura della conciliazione

Il XLII Congresso Nazionale del Notariato,

#### VISTO

il crescente interesse e le molteplici applicazioni della CONCILIAZIONE;

#### CONSIDERATO

- che la funzione sociale del notaio consente, attraverso la tutela del contraente anche non informato, la sottoscrizione di contratti equilibrati;

#### RILEVATO

- che il controllo di legalità notarile ha, per l'effetto, funzione antiprocessuale;
- che il CONCILIATORE, nei procedimenti di risoluzione alternativa delle controversie (ADR), svolge attività antiprocessuale e di riequilibrio contrattuale;
- che il notaio è un conciliatore naturale;

#### INVITA IL CNN

a sviluppare e favorire la diffusione della cultura della conciliazione all'interno e all'esterno della categoria.

---

#### Voto n. 3

Inderogabilità delle voci della tariffa notarile connesse alla funzione pubblica, a tutela della terzietà e imparzialità del notaio

Il XLII Congresso Nazionale del Notariato,

#### VISTA

la delibera del Consiglio Nazionale del Notariato del 7 luglio 2006 in cui, tra l'altro, si riafferma l'assoluta intransigenza nel tutelare rigorosamente in ogni sede istituzionale la pubblica funzione, con garanzie sostanziali per il suo svolgimento, nonché la compatibilità degli obiettivi del c.d. decreto Bersani con la specificità della Tariffa notarile, la quale (a differenza delle altre tariffe professionali) è volta a remunerare un pubblico servizio, ossia l'attività di un pubblico ufficiale, obbligato a prestare il suo ministero, a tutela delle parti e dell'interesse generale;

#### CONSIDERATO

- che vi è un collegamento inscindibile tra gli affermati principi e la necessità di sottrarre ad un regime di libera contrattazione la tariffa notarile per le prestazioni connesse alla pubblica funzione;
- che in tal senso la difesa della inderogabilità della tariffa non è questione meramente economica ma si inquadra nell'ambito della tutela e salvaguardia della pubblica funzione, in particolare nell'ambito della tutela della terzietà ed imparzialità del notaio;

#### INVITA

il Consiglio Nazionale del Notariato, anche alla luce delle disposizioni contenute nel nuovo disciplinare in tema di violazione delle tariffe minime, a ribadire espressamente, in ogni sede politica ed istituzionale, ed anche al tavolo della riforma delle professioni, l'inderogabilità delle voci della tariffa notarile connesse alla funzione pubblica.

---

#### Voto n. 4

Incompatibilità della funzione notarile con la partecipazione a società interprofessionali che (in presenza di interessi in conflitto con quelli di soci volti a realizzare interessi di parte) possono pregiudicarne indipendenza e terzietà

Il XLII Congresso Nazionale del Notariato,

#### VISTA

la delibera del Consiglio Nazionale del Notariato del 7 luglio 2006, in cui, tra l'altro, si afferma la contrarietà alla partecipazione di notai a società multidisciplinari, perché possono risultarne pregiudicate l'indipendenza e la terzietà, con rischi di danni per cittadini ed imprese, in presenza di interessi in conflitto o concorrenti con quelli di soci volti a realizzare interessi di parte;

#### CONSIDERATO

che la partecipazione del notaio a società interprofessionali pregiudica gravemente la terzietà ed imparzialità indispensabili al corretto esercizio della funzione pubblica;

#### INVITA

il Consiglio Nazionale del Notariato a ribadire espressamente, in ogni sede politica ed istituzionale, ed anche al tavolo della riforma delle professioni, l'impossibilità per il notaio di partecipazione a società interprofessionali.

---

#### Voto n. 5

Regole deontologiche per evidenziare e rafforzare la personalità della prestazione... caratteristica imprescindibile dell'attività notarile.

Il XLII Congresso Nazionale del Notariato,

### CONSIDERATO

- che con delibera del 28 settembre 2006 il Consiglio Nazionale del Notariato, in attuazione della sua precedente delibera del 18 marzo 2005 ed anche in conseguenza di quanto disposto dall'art. 2, comma 3, del d.l. 223/2006 (decreto Bersani), ha integrato il codice deontologico prevedendo espressamente che “Costituisce comportamento deontologicamente scorretto la sistematica ed ingiustificata inosservanza dei protocolli dell'attività notarile approvati dal Consiglio Nazionale del Notariato ai fini dell'adozione di adeguate misure a garanzia della qualità della prestazione. I Consigli notarili distrettuali esercitano la relativa vigilanza a tutela del cittadino e dell'interesse generale”;
- che non è la singola violazione di una regola del protocollo che può essere rilevante sotto il profilo deontologico bensì una serie di violazioni ripetute e continuate; che quindi l'ispirazione di fondo dei protocolli è attenta al comportamento complessivo del notaio e non certamente alla mera osservanza della regola in un singolo caso specifico o in occasionali casi specifici;
- che la migliore difesa dell'attività notarile passa attraverso l'evidenziazione della sua specificità collegata alla pubblica funzione e della sua complessità (anche laddove può superficialmente apparire ripetitiva) e, quindi, attraverso la sua valorizzazione soprattutto sotto il duplice profilo del controllo di legalità e della funzione di adeguamento, che l'ordinamento chiama il notaio a svolgere in una posizione di terzietà sempre più sostanziale, sia per una tutela effettiva del contraente debole e sia a garanzia di processi di semplificazione legati alla speditezza dei traffici;

### AUSPICA

che il Consiglio Nazionale del Notariato proceda con sempre maggiore decisione e convinzione:

- a) nella valorizzazione e promozione della funzione notarile attraverso l'approvazione di regole dell'attività, che nella loro riaffermata e dichiarata valenza deontologica:
  - evidenzino e rafforzino la personalità della prestazione ed i doveri di informazione e chiarimento, cui il notaio è tenuto nell'esercizio della funzione di adeguamento;
  - siano controllabili evitando comunque inutili menzioni in atto;
- b) nella tutela e garanzia della personalità della prestazione quale caratteristica imprescindibile dell'attività notarile, quale concretamente definita anche attraverso le regole dei protocolli, nella consapevolezza che solo la personalità della prestazione collegata all'esercizio della funzione pubblica, in posizione di autonomia ed indipendenza, può giustificare la difesa del c.d. numero programmato dei notai e, più in generale, la specifica disciplina dell'attività del notaio;
- c) in un'azione diretta a sollecitare e supportare un'adeguata azione di controllo da parte dei Consigli notarili distrettuali, soprattutto ora che la possibilità di avere strumenti adeguati di verifica e l'approvazione del nuovo disciplinare tolgono ogni giustificazione ad eventuali inerzie in tal senso.

---

### Voto n. 6

Difesa dell'organizzazione territoriale del Notariato e del numero programmato

Il XLII Congresso Nazionale del Notariato,

### CONSIDERATO

- che l'ufficio pubblico notarile, per sua natura, è radicato sul territorio, in quanto funzione pubblica volta a prestare servizi essenziali ai cittadini e a garantire i loro diritti in ogni zona del territorio nazionale;
- che l'indicato carattere della funzione pubblica notarile è confermato dalla obbligatorietà del ministero notarile (art. 27 L.N.);
- che il radicamento territoriale della funzione notarile, legato alla sua preminente componente pubblicistica, è uno degli aspetti che connotano la radicale diversità della funzione notarile rispetto all'impresa e quindi l'estraneità alla funzione notarile di concetti quali liberalizzazione dei servizi e competitività;
- che il numero programmato delle sedi notarili è anch'esso un elemento strettamente connesso alla funzione pubblica, in quanto spetta allo Stato predeterminare il numero dei pubblici ufficiali presenti sul territorio;
- che ogni decisione relativa al numero delle sedi notarili deve tenere conto dell'importanza e delicatezza della funzione notarile, la quale, come riconosciuto anche dal Parlamento Europeo, tutela interessi istituzionalmente protetti ed esprime un'imparzialità volta a creare sicurezza giuridica, con la conseguenza che la stessa funzione notarile deve essere attribuita a persone che escano da una selezione severa e rigorosa;
- che in ogni caso il Notariato, nel solco della propria tradizione, ribadisce il proprio senso di responsabilità istituzionale nel porre al centro della propria riflessione l'interesse del Paese, nella convinzione che con esso coincida anche l'interesse del Notariato, confermando disponibilità al confronto con il Parlamento e con il Governo;

### INVITA

il Consiglio Nazionale del Notariato a difendere l'organizzazione territoriale del Notariato ed il numero programmato, prestando consenso a modificazioni non radicali della predetta organizzazione territoriale, nonché ad un aumento ragionevole del numero delle sedi che tenga conto delle esigenze della Cassa e da distribuire in rapporto alla diversa situazione economica dei Distretti.

---

### Voto n. 7

Riaffermazione in sede europea dei valori del Notariato latino di fronte a una eccessiva omologazione anglosassone

Il XLII Congresso Nazionale del Notariato,

## FA VOTI

affinché vengano riaffermati in sede europea i valori del Notariato latino, di fronte ad un'eccessiva omologazione anglosassone, anche, ma non solo, in vista della Riforma del Notariato.

---

### Voto n. 8

Realizzazione della Casa del Notaio

Il XLII Congresso Nazionale del Notariato,

#### VISTE

- l'iniziativa di un folto gruppo di notai in esercizio e pensionati che ha ravvisato l'opportunità di istituire una "Casa del Notaio" avente lo scopo di contribuire alla soluzione di alcune problematiche che presuppongono la creazione di un centro ove tra colleghi si possano risolvere esigenze personali;
- la relazione favorevole resa all'unanimità dall'apposita Commissione istituita dalla Cassa Nazionale del Notariato;
- la delibera presa all'unanimità di approvazione da parte dell'Assemblea dei Rappresentanti della Cassa Nazionale del Notariato che, sempre all'unanimità, ha fatto voti per la realizzazione di detta iniziativa;

#### INVITA

la Cassa Nazionale del Notariato a provvedere alla realizzazione della "Casa del Notaio" ed il Consiglio Nazionale del Notariato a dare il suo fattivo apporto.

---

### Voto n. 9

Incremento delle occasioni di incontro, collaborazione e confronto con le altre categorie professionali

Il XLII Congresso Nazionale del Notariato,

#### VISTA

la necessità, in questo momento storico, di una sempre maggiore collaborazione della categoria notarile con le altre professioni,

#### VISTO

il successo della manifestazione del 12 ottobre 2006 organizzata dal C.U.P.,

#### AUSPICA E FA VOTI

che, anche per il futuro, si incrementino da parte del Consiglio Nazionale del Notariato occasioni di incontro e di confronto con le altre categorie professionali sui temi comuni, nella specificità delle loro competenze e funzioni.

---

### Voto n. 10

Borse di studio per merito e condizioni economiche per studenti che si preparano al Concorso notarile. Intitolazione delle borse a Claudio Trinchillo, Vincenzo de Paola e Valentina de Donato.

Il XLII Congresso Nazionale del Notariato,

#### PREMESSO E RITENUTO

- che i lunghi anni di preparazione che il concorso notarile richiede costituiscono un notevole costo, anche sotto il profilo economico, per l'aspirante notaio e la sua famiglia;
- che, conseguentemente, le differenti capacità economiche dei candidati incidono, in modo spesso decisivo, sulla possibilità di accedere alla professione notarile;
- che è precipuo interesse della categoria garantire ai candidati più meritevoli l'accesso alla professione, senza che i differenti contesti economici in cui vivono costituiscano essi stessi elemento di selezione;

#### CONSIDERATO INOLTRE

- che nell'opinione pubblica si è venuta consolidando l'errata convinzione che l'accesso alla professione notarile sia riservato prevalentemente a figli e parenti di notai;
- che è preminente interesse del notariato che prevalga nella pubblica opinione una corretta comprensione dell'accesso alla professione notarile come legato esclusivamente a criteri meritocratici;

#### TUTTO CIÒ CONSIDERATO, PREMESSO E RITENUTO, ESPRIME L'AUSPICIO

- che vengano istituite dal Consiglio Nazionale del Notariato una o più borse di studio, destinate a studenti meritevoli che stiano preparando il concorso notarile;
- che tali borse di studio siano attribuite tenendo in considerazione il merito e le condizioni economiche dei candidati e delle loro famiglie;

- che le stesse vengano intitolate, con il consenso delle famiglie, alla memoria dei compianti notai Claudio Trinchillo, prima studente-lavoratore, poi notaio e appassionato maestro di diritto per tanti ragazzi che si avvicinavano alla professione notarile, Vincenzo de Paola, studioso, magistrato, autore brillante, ed anch'egli maestro di tanti notai, nonché Valentina de Donato, illustre giurista, combattiva nel perseguire l'obiettivo di eccellenza del Notariato.

---

#### Voto n. 11

Formazione permanente dei notai: proseguire con crediti formativi e informazione su novità normative. Corsi finalizzati alla formazione del personale dipendente, sotto la direzione scientifica del Consiglio Nazionale o di associazioni di categoria.

Il XLII Congresso Nazionale del Notariato,

#### PREMESSO E RITENUTO

- che la recente riforma del concorso notarile, portata a termine con il decisivo contributo del C.N.N., mediante l'introduzione del diritto commerciale quale materia oggetto di un'autonoma prova scritta, ha comportato un importante adeguamento della disciplina concorsuale alle effettive esigenze della professione, migliorando per questo verso la preparazione dei notai;
- che il Notariato si è dotato da tempo di strumenti di comunicazione telematica che consentono una costante e tempestiva informazione e formazione dei suoi aderenti, nonché di un qualificato ufficio studi;
- che sono state recentemente costituite, anche su iniziativa del Consiglio Nazionale del Notariato, la Fondazione per il Notariato e associazioni di categoria tutte aventi, tra gli scopi istituzionali, la formazione dei notai;
- che la recente introduzione della formazione permanente e della relativa disciplina dei crediti formativi ha contribuito, e contribuirà ancor più in futuro, ad incrementare il livello culturale dei notai italiani;
- che la qualità dell'attività degli studi notarili e la loro efficienza passa attraverso una solida preparazione del notaio, ma anche dei suoi collaboratori, ai quali sono demandate mansioni operative spesso complesse e delicate, non ultimo un rapporto diretto con il cliente;
- che il Codice Europeo di deontologia notarile, all'articolo 1.2.4 recita: "Il notaio ha il compito di aggiornare la sua cultura professionale, di vigilare ed incoraggiare il perfezionamento dei suoi collaboratori", evidenziando come la cultura dello studio notarile passa attraverso la formazione del titolare, ma, ferma la personalità della prestazione, anche dei suoi collaboratori;
- che recentemente sono sorti corsi di formazione per il personale di studio, talvolta anche con il patrocinio di associazioni di categoria;

#### TUTTO CIÒ PREMESSO E RITENUTO ESPRIME L'AUSPICIO CHE

- si prosegua sulla strada intrapresa per la formazione permanente dei notai sia attraverso il sistema dei crediti formativi che attraverso l'informazione su novità normative, giurisprudenziali e dottrinali, incrementando, ove possibile, l'offerta formativa ed informativa;
- si dia avvio alla costituzione di corsi finalizzati alla formazione del personale dipendente, la cui direzione scientifica sia curata dallo stesso Consiglio Nazionale o da associazioni di categoria, esercitando il controllo sulla qualità del servizio reso, al fine di migliorare la qualità degli studi notarili sia nei rapporti con il pubblico che nell'adempimento delle formalità preparatorie e successive all'atto.

---

#### Voto n. 12

Partecipazione alla pubblica opinione, attraverso tutti i media, della funzione e dell'attività notarile, ampliamento della strategia comunicativa per dati relativi all'efficienza del Notariato, etc. Ferma opposizione al tentativo di riportare il Notariato a un atteggiamento di silenzio ed eccessiva discrezione.

Il XLII Congresso Nazionale del Notariato,

#### PREMESSO E RITENUTO CHE

1. il CNN in carica ha promosso ed incentivato una massiccia campagna di stampa finalizzata ad accreditare presso l'opinione pubblica l'immagine di un Notariato sensibile alle istanze sociali e vicino al cittadino ed al consumatore;
2. detta campagna di stampa, costruita nei suoi contenuti da una società *leader* nel settore della comunicazione e della pubblicità, si è articolata in diversi interventi sulla carta stampata e sulle emittenti radiofoniche ed ha ottenuto il significativo risultato di attrarre l'attenzione della pubblica opinione sulla figura del notaio, moltiplicando esponenzialmente le visite al sito istituzionale del Notariato [www.notariato.it](http://www.notariato.it);
3. il risultato così ottenuto risponde all'insopprimibile esigenza di rendere il Notariato presente sullo scenario mediatico al fine di contenere, respingere o persino invertire la tendenza di molti giornalisti, opinionisti e, più in generale di molti cittadini a colpire i notai con affermazioni e messaggi che, spesso infondati o basati su informazioni false ed incomplete, contribuiscono ad ingannare la pubblica opinione sul vero ruolo e sulle vere funzioni svolte dalla categoria notarile;
4. la presenza mediatica del notariato non solo non deve diminuire, ma deve esser aumentata ed arricchita;

### TUTTO CIÒ PREMESSO E RITENUTO ESPRIME L'AUSPICIO CHE

1. prosegua con forza e convinzione la strada, già intrapresa dal CNN in carica, di rendere il notariato fortemente presente sugli organi di stampa, sulle radio e presso tutte le emittenti televisive al fine di migliorare la percezione, presso la pubblica opinione del ruolo e della funzione notarile e di informare i cittadini e la classe politica e dirigente sui contenuti dell'attività del notaio;
2. venga arricchita ed ampliata la strategia comunicativa al fine di renderla non solo campagna di immagine ma anche campagna di informazione ed a tal fine siano messi in opera tutti i mezzi necessari a rendere noti dati e notizie relativi all'efficienza del Notariato (inesistenza dell'ereditarietà nella professione, elevatissima qualità della formazione, alto grado di telematizzazione ed informatizzazione dell'attività, straordinari risultati deflativi dell'attività giudiziaria nel campo delle omologhe degli atti societari e dei processi esecutivi, contributo decisivo al prelievo fiscale ed alla lotta all'evasione etc.);
3. sia respinto con fermezza ogni tentativo di riportare il Notariato ad un atteggiamento di silenzio ed eccessiva discrezione, pericolosa e dannosa in una società così fortemente condizionata dai mezzi di comunicazione di massa;
4. si continui con sempre maggiore intensità la strada della comunicazione.

---

#### Voto n. 13

Ferma rappresentazione alle autorità governative dei pericoli che deriverebbero all'efficienza e imparzialità della funzione notarile e quindi alla sicurezza dei rapporti giuridici dalla modifica dell'attuale normativa sul numero delle sedi. Radicamento del ministero notarile nell'ambito distrettuale. Riforma delle professioni: non si può consentire a chiunque, privo di adeguato bagaglio di competenze, di svolgere professioni il cui esercizio incide sugli assetti economico sociali del Paese.

Il XLII Congresso Nazionale del Notariato,

#### CONSIDERATO CHE

- a) è dalla classe politica oramai annunciata come prossima la riforma delle libere professioni;
- b) tale intervento legislativo non può non essere preceduto dal necessario confronto tra le categorie professionali ed il Governo, in considerazione della sua diretta incidenza sull'esercizio delle attività professionali e, quindi, sulla realizzazione e tutela di interessi pubblici e privati, economici e sociali;
- c) di tale dialogo sarà ovviamente protagonista il Consiglio Nazionale del Notariato, così da rappresentare al Legislatore le varie peculiarità della funzione notarile, i diversi effetti benefici derivanti alla collettività ed il suo tradizionale effetto garantista della certezza dei rapporti giuridici e, quindi, della stabilità del sistema economico-giuridico del Paese;
- d) tra le caratteristiche essenziali dell'ordinamento notarile v'è la determinazione del numero di sedi sulla base di criteri legislativi – tra l'altro recentemente già aggiornati - ispirati alla realizzazione dell'interesse pubblico all'imparziale ed efficiente svolgimento della funzione notarile;
- e) da più parti, in particolare economiche, giungono istanze volte a sollecitare una riforma ispirata ad una non meglio precisata liberalizzazione delle professioni e ad un supposto incremento della competitività del sistema paese;
- f) tale concetto, se erroneamente inteso, potrebbe essere fonte di irreparabile pregiudizio per i liberi professionisti, per la loro attività e, di conseguenza, per gli interessi della collettività e dello Stato;

#### AUSPICA

che il Consiglio Nazionale del Notariato, nello svolgimento della sua attività istituzionale, voglia con fermezza rappresentare alle autorità governative:

- a) l'interesse pubblico sotteso all'attuale disciplina normativa del Notariato, in particolare quanto al numero delle sedi, evidenziando gli evidenti pericoli che deriverebbero da una loro modifica all'efficienza ed imparzialità della funzione pubblica notarile e, di conseguenza, alla sicurezza dei rapporti giuridici ed agli interessi economico-sociali del Paese;
- b) che l'esercizio del ministero notarile continui ad essere strettamente radicato nell'ambito distrettuale;
- c) che la riforma delle professioni deve essere finalizzata a consentire ad ogni cittadino che lo voglia di seguire un percorso formativo tale da consentirgli di affrontare con esito positivo l'indispensabile prova di accesso agli ordini professionali - prova la cui serietà non può che essere conservata se non, in alcuni casi, migliorata - ma non certo a consentire a chiunque, prescindendo dal proprio bagaglio di competenze, di svolgere professioni il cui esercizio incide direttamente sugli assetti economico-sociali del Paese contribuendo in maniera diretta al suo sviluppo, ed all'incremento della sua competitività.

---

#### Voto n. 14

Deontologia notarile. Esercizio delle prerogative previste dall'art. 93 della Legge Notarile da parte dei Consigli notarili. Sistemi di controllo da parte del CNN.

Il XLII Congresso Nazionale del Notariato,

#### CONSIDERATO CHE

- è oramai crescente l'attenzione dell'opinione pubblica, dei *media* e della classe politica verso la funzione notarile, le sue peculiarità e la propria ragion d'essere;

- il condivisibile impegno comunicativo del Consiglio Nazionale del Notariato costituisce solo un primo passo verso una maggiore comprensione del ruolo del Notaio e delle ragioni della sua funzione;
- è altresì indispensabile a tali fini che il Consiglio Nazionale del Notariato sia adjuvato nel suo sforzo dai singoli Consigli Notarili nonché da ciascun notaio;
- la qualità della prestazione professionale cui i notai sono storicamente chiamati è certamente il miglior strumento per una rafforzata cognizione dell'essenzialità dell'Ufficio Notarile nella società moderna;
- talune isolate condotte, sia sotto il profilo strettamente professionale (quanto a visure ipotecarie, titoli di provenienza successori, accertamento del regime patrimoniale dei coniugi e dei poteri dei rappresentanti, normativa urbanistica, mutui, ecc.) che deontologico (quanto alla personalità della prestazione, alla concentrazione di lavoro tale da non consentire fisicamente la lettura degli atti, a rapporti con Banche e Agenzie Immobiliari, ecc), al contrario sono contraddistinte da un indirizzo del tutto opposto, e tra l'altro hanno costituito in gran parte la ragione e l'argomento delle critiche rivolte alla nostra categoria, in particolare dalle associazioni dei consumatori (segnatamente quanto alle autentiche auto), così recandosi ingiustificato danno a tutti i Notai e creando degli stessi un'immagine evidentemente distorta e non corrispondente alla realtà nonché vanificando ogni sforzo sia istituzionale che individuale;
- sia il precedente Congresso Nazionale (Ordine del Giorno D) che il CNN – la cui attività in tal senso si è tradotta nel provvedimento legislativo recante il nuovo disciplinare – hanno mostrato chiara sensibilità ed attenzione verso simili problematiche, oggi di rilievo ancor maggiore in virtù della particolare odierna attenzione nei nostri confronti;

**AUSPICA**

1. che ogni notaio operi, nell'esercizio del suo ruolo storico di garante della legalità, osservando la tradizionale imparzialità ed efficienza della categoria;
  - rispettando ogni vigente norma deontologica e disciplinare;
  - concorrendo con le istituzioni all'attività di informazione dell'utenza in ordine sia all'aspetto giuridico (ragione e contenuto dell'atto) che economico (distinzione tra spese- imposte ed onorario) della prestazione professionale;
2. che i singoli Consigli Notarili esercitino con rinnovato vigore le prerogative loro riconosciute dall'art. 93 *bis* della Legge Notarile;
3. che il Consiglio Nazionale realizzi tali esigenze di efficienza e qualità del Notariato attraverso l'introduzione di sistemi oggettivi di controllo quantitativo dell'attività notarile quotidiana.

---

**Voto n. 15**

Plauso e apprezzamento per l'impegno e i risultati conseguiti dalla Cassa Nazionale del Notariato, dal suo presidente, dal Comitato Esecutivo, e da tutti i Consiglieri.

Il XLII Congresso Nazionale del Notariato,

**CONSTATATO**

l'impegno profuso ed i risultati conseguiti dalla Cassa Nazionale del Notariato, dal suo Presidente, dal Comitato Esecutivo e da tutti i Consiglieri;

**ESPRIME**

a loro ed a tutti i collaboratori dell'Istituto un vivo plauso ed un sentito apprezzamento per l'attività svolta.

---

**Voto n. 16**

Plauso e apprezzamento al Comitato Ordinatore del congresso e a quello Esecutivo e ai loro Presidenti, al Consiglio Notarile di Trento e Rovereto e ai collaboratori nell'organizzazione del congresso.

Il XLII Congresso Nazionale del Notariato,

**CONSTATATO**

l'impegno profuso dal Comitato Ordinatore e da quello Esecutivo del Congresso e da tutti i loro componenti, visti i risultati conseguiti, la splendida organizzazione congressuale e la magnifica ospitalità offerta da Riva del Garda, dalla sua gente e da tutto il notariato trentino;

**ESPRIME**

al Comitato Ordinatore del Congresso ed a quello Esecutivo e ai loro Presidenti, al Consiglio Notarile di Trento e Rovereto ed a quanti hanno collaborato nell'organizzazione del Congresso, un vivo plauso ed un sentito apprezzamento per l'attività svolta.

### NASCE L'ESCLUSIVA "CARTA ORO NOTARIATO"

Sondrio, 26 ottobre 2006

**N**egli ultimi anni, grazie all'evoluzione delle tecnologie, la moneta elettronica sta diventando senza dubbio il più rilevante e interessante tra gli strumenti di pagamento impiegati abitualmente. In tale scenario, dalla collaborazione tra la Cassa Nazionale del Notariato e la Banca Popolare di Sondrio, è nata l'idea di offrire un prodotto finanziario in grado di "sostituire" il contante e far risparmiare tempo e denaro nella vita quotidiana e professionale.

Nel corso del XLII Congresso Nazionale del Notariato, tenutosi dal 14 al 17 ottobre 2006 a Riva del Garda (Trento), per la prima volta aperto anche al pubblico, è stata presentata ai partecipanti l'esclusiva Carta di credito "Carta Oro Notariato" dedicata ai notai iscritti alla Cassa Nazionale del Notariato.

Realizzata insieme a partner qualificati quali CartaSi, leader nazionale nel settore delle carte di credito (7,5 milioni di carte in circolazione), e CIMS, leader europeo del marketing relazionale e di programmi fedeltà, la Carta Oro Notariato si distingue

dalle normali carte di credito perché offre servizi davvero a valore aggiunto, e destinati ad ampliarsi nel tempo.

Solo per citare qualche esempio:

- È accettata in tutto il mondo e su Internet, presso gli esercizi convenzionati con VISA.
- Il limite di spesa mensile (plafond) è di 15.000 euro (ma è aumentabile su richiesta del Titolare).
- Le spese vengono addebitate sul conto corrente il giorno 15 del mese successivo, senza commissioni aggiuntive.
- Prevede una polizza assicurativa gratuita che tutela il Titolare anche in caso di furto della merce acquistata con la Carta e di smarrimento o danneggiamento del bagaglio nei suoi viaggi.
- Attraverso il Portale Titolari del sito [www.cartasi.it](http://www.cartasi.it) sono disponibili una serie di servizi gratuiti, fra cui l'estratto conto in formato elettronico (facoltativo, in sostituzione dell'estratto conto su carta) e la possibilità di consultare i movimenti, il saldo e la disponibilità residua della Carta 24 ore su 24.
- Attivando gratuitamente i servizi SMS è



*Notai in sala durante la presentazione della "Carta Oro"*



possibile ottenere informazioni sul conto Carta via SMS e ricevere un messaggio ogni volta che la Carta viene usata per un importo superiore a una soglia definita dal Titolare: ciò consente di rilevare immediatamente eventuali utilizzi illeciti e di bloccare l'addebito con una semplice telefonata al Servizio clienti di CartaSi.

- In caso di emergenza (furto o smarrimento, ma anche se la Carta è smagnetizzata o è stata dimenticata), il Titolare può richiedere, gratuitamente e in tutto il mondo, l'invio di una Carta Oro sostitutiva: la Carta verrà consegnata entro le 48 ore successive alla richiesta. In questi casi, il Titolare può anche avvalersi di un anticipo contanti di emergenza rivolgendosi alle Banche convenzionate, in Italia e all'estero.
- Per informazioni e assistenza è possibile contattare il Servizio Clienti - attivo 24 ore su 24, 365 giorni l'anno - che risponde al Numero Verde gratuito 800-15.16.16
- Con l'adesione al Club ioSi è possibile trasformare ogni euro speso con la Carta in premi riservati ai membri del Club e, in più, usufruire di sconti e vantaggi su viaggi e acquisti.

Con la collaborazione di CIMS è stato inoltre possibile definire un pacchetto di "servizi extra" esclusivi\*, che rendono unico e distintivo lo status del Titolare, pensati per offrire "concretezza" (risparmio di tempo e denaro) e "status" (tagliato su misura e per garantire concierge). Tutti i servizi CIMS sono accessibili comunicando telefonicamente, in modo sicuro, il codice identificativo rilasciato al Titolare della Carta al numero verde preposto.

Tra le opportunità offerte:

- prenotazione di soggiorni presso hotel esclusivi - oltre 20.000 in Italia e nel mondo -, usufruendo di tariffe scontate fino al 60% del prezzo di listino;
- acquisto di pacchetti vacanze, soggiorni e crociere scontate tramite l'agenzia telefonica Fintravel e con la ricezione a domicilio dei documenti di viaggio;

- prenotazione e acquisto di biglietti aerei con ricerca delle migliori soluzioni tariffarie;
- assistenza auto, medica e legale;
- prenotazione e acquisto di biglietti per eventi e spettacoli;
- acquisto in tutto il mondo di oggetti di ogni genere;
- noleggio di autovetture Avis con sconti medi del 15%;
- abbonamento annuale al quotidiano "Il Sole 24 Ore" e acquisto di software gestionali professionali a condizioni vantaggiose.

Per garantire protezione e sicurezza, è stato anche predisposto il servizio "Sentinel", mediante il quale il Titolare, registrando gli estremi di tutte le carte di pagamento proprie e dei familiari, può, in caso di smarrimento o furto, bloccare con un unico numero verde internazionale tutte le carte e godere di una serie di servizi accessori e assicurativi.

Da ultimo, una nota "estetica": la Carta riporta il logo della Cassa, un segno di distinzione per i Titolari.

La Carta Oro Notariato – che può essere richiesta solo on-line, dal sito internet [www.cassanotariato.it](http://www.cassanotariato.it), compilando un semplice modulo – è gratuita il primo anno e, dall'anno successivo, ha un costo ridotto di oltre il 50% rispetto al canone annuale standard. Se il Titolare accende un conto corrente, anche on line, presso la Banca Popolare di Sondrio, il canone resta gratuito per sempre.

Per ogni informazione aggiuntiva sulle caratteristiche e sulle funzionalità della Carta, come anche per avere notizie sullo stato della pratica o assistenza sulle modalità di compilazione del modulo di richiesta, la Banca Popolare di Sondrio ha attivato il Servizio di Assistenza che risponde al numero verde 800 922.911.

La Carta Oro Notariato è una Carta unica, di alto prestigio: peccato non averla.

BANCA POPOLARE DI SONDRIO  
Sede Centrale

**Direttore Responsabile**  
DOMENICO ANTONIO ZOTTA

**Comitato di Redazione**  
PAOLO CHIARUTTINI  
FRANCESCO MARIA ATTAGUILE  
ADRIANO CRISPOLTI  
VALTER PAVAN  
FRANCO ALBANESE

Capo Redattore  
Componente  
Componente  
Componente  
Consulente Editoriale

**Commissione per i rapporti esterni,  
l'immagine e la comunicazione**

**Coordinatore**  
ADRIANO CRISPOLTI

**Componenti**  
PAOLO CHIARUTTINI  
MICHELE COSTANTINI  
VINCENTO DEL GENIO  
ALDO GARGANO  
LUIGI ROGANTINI PICCO  
DOMENICO ZOTTA

**Consiglio di Amministrazione Cassa Nazionale del Notariato**

*Presidente*  
Francesco Maria Attaguile

*Vice Presidente*  
Luigi Rogantini Picco

*Segretario*  
Giuseppe Montalti

*Consiglieri*  
Paolo Chiaruttini, Orazio Ciarlo, Michele Costantini, Adriano Crispolti, Vincenzo del Genio, Aldo Gargano, Nicola Gioffrè, Consalvo Giuratrabocchetti, Luciano Guarnieri, Luigi Maniga, Guido Marcoz, Angelo Navone, Vittorio Pasquale, Gaetano Tamburino, Domenico Antonio Zotta

*Collegio dei Sindaci*  
Alessandro Giordano  
Annamaria Anselmo  
Maria Rosaria Pansini  
Virgilio La Cava  
Bianca Lopez

*Presidente*  
*Componente*  
*Componente*  
*Componente*  
*Componente*

Gli articoli e le note, firmati, esprimono soltanto l'opinione dell'autore e non impegnano la Cassa Nazionale del Notariato, né la redazione del periodico. Questa pubblicazione trimestrale è inviata a tutti gli iscritti e agli associati, stampata dalla Edigraf Editoriale Grafica, Via Emilio Morosini 17 – 00153 ROMA – Tel. 06.5814154 E-mail: edigraf.srl@tin.it. Progetto grafico: **Alessia Margiotta** Finito di stampare nel mese di novembre 2006  
Autorizzazione Tribunale di Roma n. 292 del 31 maggio 2005  
Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 135 dell'11 aprile 2005.  
Ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/1996, informiamo i lettori che i loro dati sono conservati nel nostro archivio informatico e saranno utilizzati da questa redazione e da enti e società esterne collegati solo per l'invio della rivista "Bollettino della Cassa del Notariato" e di materiale promozionale relativo alla professione di Notaio. Informiamo inoltre che, ai sensi dell'art.13 della succitata legge, i destinatari del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato" hanno la facoltà di chiedere, oltre che l'aggiornamento dei propri dati, la cancellazione del proprio nominativo dall'elenco in nostro possesso, mediante comunicazione scritta a "Bollettino Cassa Nazionale del Notariato" presso Cassa Nazionale del Notariato, Via Flaminia n. 160 – 00196 ROMA.

La vignetta di Toto La Rosa



# Il Notariato, per l'Ambiente

## Come aiutare il FAI



Iscrivarsi  
o rinnovare  
l'adesione.

Presentare  
nuovi aderenti

info: tel. 02 4676152.60/64/05/59



Aderire con la  
formula "Corporate  
Golden Donor"  
riservata alle  
aziende.

info:  
tel. 02 4676152.10

### Modalità di pagamento

- **Bollettino di conto corrente postale**  
n. 11711207 intestato a:  
Fondo per l'Ambiente Italiano
- **Assegno non trasferibile**  
intestato a: Fondo per l'Ambiente Italiano
- **Carta di credito**  
Cartasi, American Express e Diners  
Per informazioni  
tel. 02.4676152.60/64/05/59
- **Bonifico bancario**  
Per informazioni  
tel. 02.4676152.60/64/05/59
- **On line**  
[www.fondoambiente.it](http://www.fondoambiente.it)

E inoltre presso:

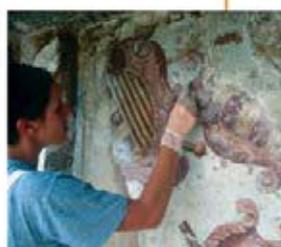
- i **Beni del FAI** aperti al pubblico
- le **delegazioni del FAI** presenti in tutta Italia
- i **punti FAI** (vedi elenco sul sito [www.fondoambiente.it](http://www.fondoambiente.it))

Collaborare  
come  
volontario FAI.



info: tel. 02 4676152.38

Versare  
un contributo  
per un restauro.



info:  
tel. 02 4676152.45

Fare  
una donazione o un  
lascito a favore della  
fondazione.

info:  
tel. 02 4676152.12/93



Mario Sironi. La famiglia del pastore,  
1929. Olio su tela, cm 167x210.  
Particolare.

### Le quote di adesione

**Ordinario** 39 euro

**Coppia** 60 euro

(2 adulti domiciliati allo stesso indirizzo)

**Famiglia** 66 euro

(coniugi + 2 figli sotto i 18 anni)

**Giovane** 20 euro

(fino a 25 anni)

**Emerito** 78 euro

**Scuola** 39 euro

(1 insegnante + 1 classe)

**Sostenitore** 540 euro

Visitare i nostri Beni aperti al pubblico.

Acquistare nei negozi FAI.

Partecipare agli eventi.

info: tel. 02 4676152.82/83

